2

Statuto della terra di Castel de Laco.

Castel de Laco, ~~ora~~ Casteldilago, è un comune dell'Umbria nel circondario di Terni.

Lo Statuto non ha data, ma è certo anteriore alla metà del secolo XVI°, constando dal suo proemio che fu compilato sotto il pontificato di Paolo III che sedette dal 1534 al 1549.

Il codice cartaceo è ben conservato: la scrittura si direbbe non del secolo XVI°, ma del XVII°, e forse da' primi anni del XVIII°.

Si raccoglie da questo Statuto che la terra di Castel de Laco si teneva nell'ubbidienza della Santa Sede e del comune di Spoleto, e che il podestà doveva esserne un cittadino di Spoleto.

Il proemio è disteso in latino; gli articoli dello Statuto in volgare. Nel fine del proemio si dichiara, che dove manchino disposizioni dello Statuto, si ricorra a quello della città di Spoleto.

Seguono allo Statuto una Tavola del prezzo del pane secondo quella di Spoleto e una Tavola od indice delle materie

STATUTO DELLA TERRA DI CASTEL D'LA

In nomine Sancte

Trinitatis Patris et filij et Spiritus Sancti et ad eius Laudem gloriam et honorem
nec non ad Laudem et reuerentiam gloriosissime Virginis Matris Marie
beatorumq. apostolorum Petri, et Pauli Sancti Valentini episcopi beati francisci
confexoris, et Pancratij Martiris, et beate Anne matris prefate gloriose
Virginis aduocatorum, et protectorum Comunis, et uniuersitatis castri Lacus,
omniumq. Sanctorum, et Sanctarum celestis curie, nec non ad statum exalta-
tionem, ac gloriam pacem, et Tranquillitatem sacrosancte Romane ecclesie
et S.mi in christo patris, et dni nostri Domini Pauli diuina prouidentia
Pape tertij* Suiq. Sacratissimi Collegij R.morum Dnorum Cardinalium; et in
spetie R.mi, et Ill.mi Dni Durantis basilice Duodecim apostolorum
presbiteri Car.lis Umbrie legati delatere, ac etiam Mag.ci et potentis comunis
precellentis Ciuitatis Spoleti. pacem eo et Tranquillitatem vniuersitatis
et hominum dci Castri Lacus hoc est statutum, seu leges municipales
quod, et quas nos Sr Viuianus prouensanus porgentiles Mori-
ni Trolanus Sr Sanctis Marcantonius Sr Hieronimi Statuti
et homines dicti ab vniuersitati Castri Lacus pro bono pacis et qui-
etis et ut quisq. Ius suu consequi possit Reiq. et somtes debita pena
plectantur Duximus edere condere et ordinare Decernentes dits
leges obseruari debere dum per Mag.cos dnos Priores Mag.ci et potentis
populi Spoletani confirmatis fuerint Quas quidem leges hac casso
penitus manes nullas et inualidas esse decernimus Xpi. qui n
eiusq. gloriose Matris semp. Virginis leges Damus proferimus et
plomulcamus et si aliquid non erint impresentis statuta tunc cas
recurreatur ad statutum Ciuitatis Spoleti et ita dicimus &

* Paolo terzo fu detto Papa li 12 8bre del 1534. Morì li 10 3
di 9bre del 1549 = Regnò anni 15 e giorni 25.

DE IVRAMENTO POTATIS ET EIVS OFFICIO CAP.

Secundo l'ordine et antiqua consuetudine el potestà che per lu tempo da uenire uenera in Castel de Saco ad exercitare l'offitio della potestaria sia Cittadino de Spoleti electo nella generale Arenca de dcta Mag.ca Città de Spoleto che prima debia mostrare littere patente delli Mag.ci Sig.ri Priori de essa Città sigillate col proprio sigillo del Mag.co Commune de Sp. altramente non sia admisso al dicto officio et se se admettesse tutto quello che nella administratione dell' dicto officio serra fatto per uigore del presente Statuto uolemo sia nullo et de nisciuna efficacia o momento: El quale Potestà così electo auanti che el dicto offitio incomenzi ad exercitare iuri et iurando prometta ad Sancta dei euagelia corporalmente toccando le scripture ad delatione del Vicario o uero notaro de dicta comunità dicto suo officio fare et exercitare bene cessante ogni fraude e timore. Iuri ancora et prometta durante dicto suo officio el comune del dicto Castello suo Territorio homini instrumenti priuilegij rascioni et iurisditione de esso in bono et pacifico mantenere et defendere sotto la deuottione della S. R. C. et del Mag.co Commune de Spoleti, et fare le cose utile per dicto comune et le inutile pretermettere. Iuri ancora durante dicto suo officio ministrare rascione e Iustitia et maxime ad Ecclesie Ecchlesiastice persone uedoue orphani et altre miserabile persone. Sia tenuto ancora dicto Potà durante dicto suo officio obseruare tutti Statuti ordini et consuetudine del dicto Castel. Iuri ancora dicto Potà tutte pene de maleficij et dani dati che durante dicto suo officio farle effettualmente peruenire alle mano del Camerlenco de dicto Comune et da quello receuere la portione che ad lui peruenerà. et non fare alcuna compusitione con alcuna persona de qual se uoglia pena sensa presentia del Vicario et Massari del detto Castello. Possa anchora dicto Potà con consenso del Vicario de dicto Castello et soi Massari et homini electi da loro tasare tutte pene de Maleficij et che occorreranno al tempo del suo officio secondo la terminatione del presente statuto tutte gratie et compusitione che per dicto Potà Vicario et homini supradicti serranno fatte uagliano per piena rascione: dell' qual pene dcto Potà habbia la terza parte: l'altra terza parte sia del dcto Commune l'altra terza parte sia del officiale del dicto Castello.

Habia ancora el dëo Potà per suo Salario dalli homini del dëo Castello Solli quattro per foco: Possa ancora dicto potà nella administratione del suo officio in le Cause Ciuile ceriminale seu mixte et altre occurrentie de dicto officio imponere pena fino alla quantita de uinti solli per ciaschuno precetto facto una uolta el di in tal modo che per un medesmo negocio non possa fare se non uno precepto per di et le pene da chi contrauinisse possa exigere sensa alcuna diminutione o gra: possa ancora dëo Potà in caso de rumore et de briga imponere pena fino alla somma de cento libre de denari et la pena dalli inobedienti exigere

DE LA ELECTIONE: DEL VICARIO: ET MASSARI

EL Vicario et Massari del dëo Castello se elegano ad modo solito et consucto cioè che finito lo bussolo delli officiali se faccia nouo bussulo per quel Tempo parera alla comunità et se facciano tanti breui per quanti anni uole la dicta comunita duri dëo bussulo nelli quali breui se scriuano li vicarij et li sei Massari soi compagni: et finito l'officio del vicario dicti breui se legano nella publica arengha et de poi se remettano in una beretta et de poi se cauino de dicti breui et quello serra cauato sia per lo Vicario et Massari per uno anno proximo da uenire da incomenzare in calende del mese de nouembre et sequitando fino alla fine del mese de octobre sequente: el quale vicario et Massari prima che comenzino ad exercitare loro officio Iurino ad sancta dei euangelia corporalmente toccando le scripture ad delatione del uicario suo precessore o uero del notario del dicto comune dëo loro officio bene et diligentemente exercitare. Iurino ancora et promettano in dëo Castello suo territorio mantenere et conseruare sotto la obidientia della Sancta Sede Apostolica et delle Mag.ce Comune de Spoleti. Iurino de hora et siano ubligati conseruare tutte rascioni Iurisditioni beni et cose della Comunita et fare che tutte intrate come sono denari grano &

Libri et altre cose spectanti alla dcta Comunita peruencano alle mane del carmolenco accio che de tutte intrate de epsa al tempo debito se possa tenere la Ragione. Iurino anchora siano tinuti operare si uiua paci=ficamente e doue fusse alcuna briga et questione astregnere quelli ad far et dare sidetiubsione de non offendere et possano imponere pena fino alla quantita de cento libre de den a qual pena incorrano tutti inobidienti le qual pene se exigano per la corte senza alcuna gratia. debiano anchora dicti Vicario et Massari in quel di che haueranno tirato l'officio elegere uno Camerengo dui extimatori ed uno balio e quelli che a loro o maior parte de essi pareranno piu expidienti ad exercitare decti offici. Iurino ancora non spendere ne dispensare alcuna cosa de decta Comunita se non per uso de quella et sempre fare le cose utile. Iurino ancora et siano obligati reueder tutti conti de decta Comunita et astregnere tutti debitori della Comunita a pagare il debito in mano del Carmolengo.

Siano tenuti ogni anno quinici di nanti la fine del loro officio far bandire per li lochi soliti la gnale Arenga che chi ha da far conto con la Comunita comparisca auanti alli rascionatori infra termine de quin=dici di et faccia li soi conti con dicta Comunita lo qual bando lo debiano fare scriuere al libro della Comunita et se in questo il uicario o massari fussero negligenti caschino in pena il Vicario in solli quaranta et li massari solli uinticinque per ciascuno de essi qual pena se debia scotere de facto dal Vicario successore in termine di un mese da computarse dal principio del suo officio et decta pena sia della Comunita et passati decti quinici di come di sopra non hauenno facti dicti conti per lo aduinire non debiano dicti creditori essere intesi et non possino doman=dare alla Comunita dcto credito et se altramente se facesse uolemo non habbia loco non obstante alcuna lege che il loro fauore facesse li quali conti fatti per li sopradetti rascionatori si facciano scriuere a libro della Comunita alle qual libro uolemo se debbia dar fede tanto del credito quanto del debito quanto che se fusse publico instrumento: et se alcuna domandasse alcuno credito che nel dicto libro non apparesse non debia per alcun modo essere inteso et sopra de tutto dcto Vicario sia tenuto nel di de ogni Santi rascingnare lo libro

predetto doue debiamo apparire tucti conti de debito e decre-
dito che alla dcta Comunita spectasse sotto la decta pena al dcto Vicario
et Massari: debiano ancora decti Vicario et Massari ogni anno fare
acconciare la uia che ua alla ecc.a de San Francisco alle spese del com-
une alla pena de uinticinque solli p ciascuni de epsi Vicario et
Massari. Possano anchora fare congregar consiglio et arenghe et adu-
nanze doue quando et quante uolte ad loro piacera et ognuno sia
obligato obedire alli comandamenti del decto Vicario sottopena de solli
dieci qual pena dcto Vicario possa imponere dalli indobidienti la pena
e fare exigere senza alcuna gratia. Possano ancora una col Potesta
et Officiali de dicta Comunita componere et taxare tucte pene de ma-
lefitij extraordinarij et damnidati che durante loro officio occurreranno
et tucte compusitioni et gratie che p esi se farano uagliano et Tengano pleno Iure

DE LA ELECTIONE DELLO OFFICIALE SUO OFFICIO ET AUTORITA Rca 3

L'officiale et notario de dcto Comune se elega et eleger debia nella publica
arenga del dicto Castello p la maiur parte delli huomini in dcto Arenga
Existentj ad bussule et pallocte comune sempre è stato consueto et elegas-
p sei mesi proximi da uenire, et se possa in dcto officio refirmare et chi pre-
ponesse o consultasse che se reformasse alcuno officiale caschi in pena de dece
libre de denari: el quale officiale prima che dicto suo officio comenzi ad
Exercitare sia Tenuto ad sancta dei euanglia corporalmente Toccando
le scripture ad delatione del Vicario o de altri che ad cio serra deputato el
suo officio bene et diligentemente fare et exercitar remosso da lui amore
Timore precce et prezzo et ogni humana gratia et rendere et ministrare
rascione et iustitia ad Tuctj quelli li quali la domandarano et maxime
ad Ecchlesie Ecchlesiastice persone uiedoue pupilli et altre miserabi-
le persone Iuri anchora et Iurando prometta sub uinculo Iuramentj
de tenere et Mantener Tucte rascionj Iurisditioni Statutj reformande et

Consuetudine facte et da farse p dicta Comunita et contra quelli p alcun
modo non uenire et p dicta Comunita sempre et ogni tempo fidelmente
consultare et quella fauorire et p lei fare le cose utile et le inutile et damno=
se lassarle andare Sia tenuto anchora et debbia fare tucte scripture
publice et priuate che durante suo officio occurreranno p dicta Comunita sensa
alcuno premio o mercede: et de tucte cose che accaderanno in dicto suo
officio debia fare un libro publicato et bene ordinato nel quale se scri=
uano distintamente le arenghe Decretj, reformanse et cose della
Comunita: li actj Ciuili le inquisitioni accuse sententie condemna=
torie et absolutorie in maleficij, le inquisitioni in damni dati et
extraordinarij et dicto libro nella fine del suo officio debia lassarlo in
mano del Vicario che ad quel tempo se trouara sotto pena de Dece
libre de denari da scomputarse del suo salario: Debia anchora ogni
di Iuridico ogni matina fino ad hora de terza stare nel palazzo
della Comunita al banco della rascione et scriuere tucti acti Ciuili che
accaderanno et rendere et ministrare rascione ad chi la Domandara.
Debia anchora ogni di cercare p el territorio de Dicto Castello et fare deligen=
tia contra chi facesse danno in alcun modo con bestie o personalmente nelli
frutti o possessioni de altri et la pena dalli dannidantj exigere, Ne debia
sotto pena de diece libre de denari da computarse del suo salario p ogni uolta
che contrafacesse fare alcuna compositione con alcuna persona de qualse=
uoglia pena de maleficij extraordinarij o, danni dati sensa presentia et consensu
del Potesta et Vicario del dicto Castello et debia fare et curare che tucte pene
supradicte peruengano alle mano del Carmolengo de dicta Comunita et quelle
scriuere distintamente nella sua intrata et dal dicto Carmolengo pigliare la
portione deputatagli p dicta Comunita. Sotto la predicta pena p ogni uolta
che ad questo contrafacesse. Debia anchora scriuere el libro del Carmolen=
go fidelmente cio e la intrata exprimendo sempre la causa et cosi la
uscita qual sia sempre con presentia del Vicario: Debia anchora astren=
gere li debitori della Comunita che li serranno datj p listra dal Vicario
sensa premio alcuno excepto dal Vicario et Massari non li fusse ordi=
nato: ne debia dal decto Castello o suo territorio absentarse senza licentia

del Vicario et Massari sotto pena de uinti solli p ogni di ch starra absente: et possa dicto officiale nelle Cause Ciuile o uero mixte imponere pena fino alla somma de dece solli p ciascuno se non un precepto p di et le pene da chi contrauenisse exigere: ma in caso doue se facesse alcuno romore et p leuare le questione et le rixe possa imponere pena fino alla soma de cento libre de den. et la pena dalli Indobidienti exigere: et habia dicto notario dalla dicta Comunita p suo salario e mercede p li dicti sei Mesi fiorini noue de marcha da pagarsella p el Carmolengo de dicto Comune de Serlaria in Serlaria dalli huomini particulare possa domandare p ogni acto ciuile blno uno p ogni productione de scripture o uero instrumentj bolignini dui p executione bolignini dui p ciascuno fiorini p copie bolignini dui p ogni carta, la qual sia al meno do uersi uinti p faccia o uero lato p ogni istrumento blni dui p interpositione de decreto bolignini quattro p resposta de processi blni dui p cassatura blni. dui p extimare de damni dati blni. dui delle altre cose non specificate nel presente Capitulo habia la mercede secundo la consuetudine, finito dicto officio il dicto Notaro debia dare idonea fideiussione de stando Iure et stare tre di continui all Scindicato et rendere conto della sua administratione sumariamente sensa strepito et figura Judicialia obseruare ogni sentensa che dalli scindici serra data

DE LA ELECTIONE DEL CAMORLENGO ET SVO OFFICIO Rca. 4

Statuiemo et ordinamo che il Carmolengo che p li tempi serra electo dal Vicario Massari o maior parte de essi da poi ch hauera pigliato el Iuramento de far bene et diligentemente dicto suo officio debia diligentemente pigliare et Tenere ogni quantita de denari grani, o oglio, pigni libri, scripture et altre cose spectante alla Comunita et quelle Custodire et Mantener et farle scriuer ad suo libro p mano del Cancellero del dicto Comune. nel quale libro faccia scriuere la intrata et la uscita distintamente Expremendo la Causa perche dicti denari o cose sono pagati: ma dicti denari robbe non debia in alcun modo dare ne spendere

4v

sensa l'expressa licentia del Vicario et Massari et finito dicto suo officio debia dc̃o Carmolengo rendere rascione della sua administratione in mano del Vicario Massari et rascionatori che ad cio serranno electi infra otto di da poi dc̃o suo officio serra finito ad requisitione del dc̃o Vicario Massari et rascionatori alla pena di cinque libre qual conto se faccia nel fine dello officio dello officiale della Com̃ita et da poi che li serra facto dicto cunto a calculo debia officialmente restituire in mano del Carmolengo suo subsecessore tucto quel che resta in sue mane del dc̃o Comune et che serra p dicti rascionatori calculato essere debitore ad pena de cinque solli de denari p ogni di che stara in mora et non pagara dicto debito da po che li serra commandato p parte de dicti Vicario et rascionatori

DE LO OFF.º DELLI VICARY ET EXTIMATO.RI R̃c. 5

Statuemo et ordinamo che el Vicario et Massari de dicto Castello in principio del loro officio siano tenuti et debiano elegere dui homini de dicto Castello che piu idonei li pareranno li quali debano extimare li danni che se faranno nel territorio del dicto Castello et habiano p loro mercede p ogni stima se serra nelle piano sollo uno et se serra p montagne lontano un miglio o piu uero manchi dui sollo p uno dalli homini del dicto Castello dalli forestieri possano domandare lo dopio et siano tenuti ad requisitione de chi lo domandasse andare ad extimare dicti danni alla pena de solli dece p ogni uolta che contrauerranno et che li dicti Extimatori debiano reuedere tucte uie publiche che serranno nel territorio del dicto Castello p tucto el mese de Gennaro o uero febraro le quale uie debiano essere de largessa et misura che e la porta del dicto Castello excetto la uia della fiamenga cioe dallo Molino Antico p fino allo marmo p insino doue si dice la porta de sotto la qual debia essere de largessa de dieci piedi come altre uolte fo terminato: et doue dicti Viari trouaranno decte uie non essere delle mesure sopradicte o uero altramente impedite o occupate debiano fare comanda

Mercede d[e]l[l]i stima tor[i]

mento alli adiacenti ad tale uie publiche come tocchano le loro possessioni
che in termine de tucto el Mese de Aprile sequente debiano le dicte uie
hauere assettate et che siano de largeza et misura como de sopra alla
pena de uinticinq. solli p ciaschuna uia et p.na che ad questo fosse negli=
gente et debiano fare scriuere allo notario del d.o Castello et se non se
trouasse scripto dicto comandamento non habbia loco et dicti Vicari cadano
in pena de solli uinticinque de denari p ciaschuno de epsi non hauere
usata tale deligentia siano tenuti anchora li adiacenti ad dicte uie fare
sopradecte uie sotto la dicta pena et el dicto notario assiemi col uiarij
debiano p tucto el mese de Maio reuedere dicte uie et quelle che non haue=
ranno acconcie assectate secondo che li tocca e li e stato comandato et lu
notario o uero potesta debia tali negligenti alla pena in solli uincticin=
que p ciascuno di loro sensa alchuno processo et niente dimeno se faccia
p il decto notario o uero uiarij nouo comandamento ad negligenti che le
dicte uie debiano hauere acconce in fra quindici di da computarse dal pri=
mo de Jugno et come sequita et passati di ~~cti~~ quinci di et non hauendo
dicte uie acconcie et dicti ponticilli sia pena ad ciascuno de loro dui
bolignini el di et cetra p tutto el mese di Jugno la qual pena sia tucta
della Comunita: debiano dicti extimatori ogni anno p tucto el Mese de
Settembre reuedere le ragnatora della Comunita e doue trouarando gua=
ste debiano assignare al Vicario li coptimatori de dicti ragnatora qua=
le assigna se debia scriuere allo Notario de dicto Comune nel libro della
Comunita e se serranno negligenti caschino in pena solli uinticinque
et il Vicario sia tenuto fare stregnere dicti Cottimatori o uero li mal=
factori ad pagar la emenda e farli mectere al libro del Comune p
dibitore. possano anchora dicti uiari ad requisitione de dui domandato
comandare alli adiacenti delle uie che fussero guaste che in termine
che alli dicti Viari parera debiano dicte uie hauere acconcie et
assettate et chi contrafarra caschi nella sopradecta pena

5v

De lo off.° deli rascionaturi R.ca 6

Statuemo et ordinamo che li rascionatori che serranno electi p el Vicario et Massari del dicto castello debiano reuedere et calculare li conti del Carmorlengo della dicta Comunita et delli altri debitori et credito: de epsa et dicti conti cosi calculati farli scriuere ad libro de dcā Comunita. usando ogni diligentia che dcā. Comunita non sia fraudata.

De loff.° del Depositario R.ca 7

Statuemo et ordinamo che lu Vicario et li Massari in principio del loro officio debiano elegere uno depositario in mano del quale se depongano tucte scripture libri et arteglarie della Comunita. et de questo se faccia inuentario et ogni anno alla fine dello officio del Vicario se ne ueda conto et se rendano et remettano in mano del Subcessore.

De loff.° del Balio R.ca 8

Statuemo et ordinamo che el balio como de sopra electo et deputato dal Vicari et Massari sia tenuto et obligato ubedire al Potesta Vicario Notario et altro officiali de dicto Comune et fare tucte citationi bandimenti comandamenti et executione che da dicti officiali li serranno comesso o comandato et fare tucte citationi et bandimenti adi=stansa de qualunqua persona de dicto castello sensa alcuno premio o mercede dalli forestieri possa domandare denari dodici p ogni persona citate addinansa del dicto forastiero

QVELLE CHE SONNO VIE PVBLICE LE QVALE E OBLIGATA LA COMVNITA ACCONCIARE R.ca 9

Quando occurrera et p inundantia de acque o p altro caso se guastasse la via che va a Spoleti la via che va a monte franco voc. Rivo porto fino al loco doue si dice la macina. la via de Bresciano. la via de san francesco che va ad Arrone la via della fiamenca la via de lu Agisciolo e dellu Casale che va alla forcha de Piede Luco la via de lu Lacu se debiano acconciare p la comunita et similiter la via de turrita. Quale vie se debiano terminare et esser de largheza della Porta et se le dicte vie se guastassero p colpa delli adiacenti siano loro publicati acconciare dicte vie sotto le pene che se contiene nel sopradetto Capitolo

DE LE FESTE NELLE CAVSE CIVILE R.ca 10

Statuemo et ordinamo che ad honore et reuerentia de Lomnipotente Dio et della sua Gloriosa Matre sempre Virgene Maria et de tucti li Sancti et Sancte della Celestiale Corte li infrascripti di ch sequitaranno siano et esser debiano in tucte cause ciuile feriati nella quale non se debia tenere rascione et in prima tucti li di Dominicali la Natiuita de Nostro Signore con octo di sequenti la festa della Epefania el di della Resurretione de Nostro Sig.re con cinque di precedenti et doi sequenti la festa de tucti li Apostoli et Euangelista la ascensione de Nostro Sig.re Giesu Christo la Pente Coste con dui di sequenti la festa del Corpo di Christo tucte le feste della Beata Vergine Maria S.to Valintino S.to Nicolo S.to Pangratio S.to Antonio Abbate S.a Anna S.ta Agata S.ta Lucia et dalla festa di San Pietro e Paulo del Mese di Giugno fino al primo de Augusto et dalla festa de S.to Michale Arcangelo de Settembre fino alla festa di S. Luca non obstante se alle dicte ferie in alcuno instrumento fusse renuntiato et la festa di S.to Pontiano alli quattordici di Gennaro

DEL MODO DE PROCEDERE CONTRA EL CONTUMACE CAP. ii

Statuemo et ordinamo che se alcuno de Castel di Laco o uero qualunque persona de qualunque Loco stato o condictione se sia uolendo domandare alcuna cosa ad alcuno de dicto Castello lu autore debia far chiamare o uero citare el suo debitore per el publico bayulo de dicto Castello auanti al Potesta Vfficiale o Vicario. personalmente una uolta o uero alla casa de ipso debitore due uolte cioe un di per laltro et diuersi di nella quale citatione dicto Balio debia exprimere per comandare al dicto reo che auanti hora di terza ad istanzia del suo actore o uero creditori et accusando la contumacia del suo reo el Pota. o ufficiale debi dicta contumacia farla notificare al reo per el balio personalmente o uero alla casa e dicto reo habia termine di dui di ad recogliere la sua contumacia e passanno dicto termine possa lu actore ad chi fusse posto ad rendere rascione domandare contra el reo et data la petitione contra lui se proceda alla executione reale o personale: et decta petitione se serrá maior de libre uincticinque si dia in discriptis se serrá de minore basti ad parole et per il Notaro se reduca nelli acti et passato dicto termine se debia dare al dicto actore la tenuta del dom. delle cose mobile et delle tredoppio dello stabile del suo debitore dato per dicto Notarlo et anti dicta tenuta lo giuramento al dicto actore che quel che domanda al suo debitore lo debia hauere iustamente. et anchora pagato per decto actore al carmolengo del Comune che in quello tempo serra bolignini dui per scudo de caposollo altramente la esecutione sia nulla et in ualida et facta decta secutione o uero pigliata dicta tinuta tanto de Mobili quanto de stabile se assigni termine dece di ad isso debitore absente ad recogliere decta tenuta sensa far de lui altra citatione lo qual termine nel di della dicta tenuta o uero nel di sequente se debia notificare al dicto reo per el balio personalmente o uero ad casa della sua habitatione. Se lo decto debitore nel termine delli dieci di comparira et

pagarà quello che serra giudicato et hauera refacte tucte spese nella decta
causa facte proceda ad questo acto de purgar la contumacia et refar le
spese et citato la actore et se nel decto termine decto reo non comparira à
refare decte spese et dicto di sopra et la actore in dicto termine hauera facta
fede al Potà o officiale et facta decta fede se li dia il mandato al actore p
la quantita domandata et le spese et se sadisfara la quantita decta et le spese
se debia p dicto actore far quetanza al suo debitore et le cose date in tenuta
allo actore se restituiscano al decto reo et se p lo actore non serra facta fede
della quantita domandata non obstante la assignatione delli termini dicti pos=
sa dicto reo in termine de un Mese recoglere decta tenuta et se nel decto termi=
ne de cinque lo reo non serra comparito allora la decta tenuta se possa uende=
re con licenza del Potà o uero officiali. Mandati prima tre bandimenti in
diuersi di facti della uenditione de epsa tenuta nelli quali termini a chi
piu offerirà se uenda et che sia ad iudicio del Potà o officiali de auanti
al quale decta causa serra agitata altramente se dia in pagamento al creditore
p la debita et iusta quantita domandata et p le spese facte et se le dia quarto
piu oltra la decta quantita et spese. la qual tenuta se debia fare stimare
p dui delli uicini ad electione di chi tenera rascione se dicta tenuta serra
stabile et se dicta tenuta serra Mobile se debia extimare p dui homini da
elegersi come de sopra et tale extimatione se debia fare con iuramento lo qual
iuramento et extimatione predecta nelli acti della causa se debiano scriue=
re dal Notaro. Se el debitore o uero reo comparira in iudicio in termine della
citatione de lui facta et electali la petitione contra lui facta p lu creditore
dumado non exceda la summa de uinticinque libre ma piu presto sia minore
come hauemo dicto de sopra sia tenuto dicto reo prima che parta dalla
bancha della rascione responder alla decta petitione negando o uero con=
fessando quel che in dicta petitione se contiene: la qual cosa se dicto

reo confessara lo Notaro o chi tenera rascione statuischa al decto reo termine dece di ad pagare ad suo creditore la quantita domandata et confexata et se lo decto reo in decto termine non hauera pagato o uero concordatosi col suo creditore se faccia contra lui executione reale o personale ad electione del creditore fino alla sadisfactione della quantita domandata et confexata et ultra a questo dicto reo in dece solli sia condemnato p non hauer in termini consignatoli la qual pena sia applicata p la meta alla Comunita et laltra allu actore et questo habia loco in ogni uno che in tucto o uero in parte confessara

DE LO REO COMPAREND ET NEGAND R. CA 12

Se lo reo o uero debitore comparira nel termine como hauemo decto de sopra et negara quel che nella petitione contra lui facto p il suo creditore se contiene in tucto o uero in parte debia lo Notaro al quale serra facta dicta petitione assignare termine di tre di allo actore o uero creditore ad prouare quel che nella sua petitione se contiene. lo quale actore se alcuna cosa non prouara sia condemnato nelle spese facte e lu reo se debia absoruere: saluo che lo creditore non comparisse durante decto termine et allegasse la causa p la quale la sua petitione non puo prouare p l'assentia o p legitima caione che domandasse la seconda dilatione e che lu Notaro li alongasse lu termine qual che di piu al hora lu Notario o iudice assigni termine al detto actore de dui di piu et meno secundo che a decto Notario parera iusto e questo se debia fare con iuramento che non lo faccia malitiosamente p alongar tempo et se nel dicto termine lo actore non prouara el reo se debia absoruere et lu actore in tal causa non debia piu essere inteso. Ma se el dicto actore la sua petitione prouara o in testimonij o publico instrumento allora se

debia dare la copia alloreo se la domandarà con termine de dui di ad op=
ponere contra et procedere nella causa summariamente come è dicto di
sopra, ma se el dicto reo niente opponerà se debia dare la sententia p
lu creditore secondo che serra approuato e lu reo se condandi nelle spese le-
gitime et iuste le quale lo officiale debia taxare in termine de un di dopo
data la sententia la quale non taxanno nel decto tempo non se possano
taxare piu

DE LA PETITIONE D VINTICINQUE LIBRE IN SU RICA 13

Se alcuna persona uolesse demandare alcuna cosa nanti alla corte la qual
fosse de ualore et extimatione piu che uinticinq libre de denari tanto se
fosse mobile quanto stabile debia lu actore dicta sua petitione dare scripta ad
chi tenesse rascione et decto Notario debia dicta petitione scriuere nel suo
libro simplicimente non iongendo o uero minuendo in epsa alcuna cosa
et se nel tempo della citatione lo reo ouero debitore comparirà et dom=
andarà la copia de dicta petitione lu dicto Notario lo debia dare la
copia et lo termine ad respondere secundo ad lui parerà iusto et con=
ueniente et nella dicta causa se proceda come hauemo dicto de sopra
et tucti acti et copie p fino alla sentenza et debiamo dare et fare
alle spese dellu actore se dechiara che li actore non sia tenuto se no
a dar la copia della petitione, alle spese suoi li altre spese le pag=
hi quello che ne fa istanza.

CHE FINE IN CERTA QUANTITÀ SE FACCIA RASCIONE SUMMARIA 14

Se alcuna psona domandarà al suo debitore quantita da uinti bolignini in
gio et ualuta de epsi tanto mobile quanto stabile el Notario et officiali de dicto

castello in questo caso proceda summariamente sensa trepito et figura de iudicio guardando solamente alla uerita del negotio et fino nella dicta quantita se creda al iuramento del principale con dicto de un testimonio degno de fede

CHE CHI OPPONE EXCEPTIONE ALCUNA DEBIA PROVARLA. CAP. 15

Se alcuna psona facesse o uero opponesse exceptione in qualunqua modo la quale bisognasse prouare et tale opponente dicta exceptione p lui facta et opposita non prouara nel termine ad lui assignato p lu Notaro o uero secundo la forma delli statuti p dicto officiale o uero Notaro sia punito in quaranta solli de denari p ciaschuna exceptione et p ogni uolta della qual pena la terza parte sia del Comune la terza parte del Notario laltra terza parte della parte aduersa, la qual pena possa scotere dicto Notario sensa fare alcun processo o uero commendatione de ipso et niente dimeno dicta tale exceptione opponente in dicta causa non debia piu essere inteso ad prouare dicere o allegare se prima non hauera pagato dicta pena ma contra lui se possa procedere in ogni actu della dicta causa in fauore et utilita de dicto tale opponente et non probante se facesse non habia loco p nisciuno modo

DE LA PETITIONE DE VINTICINQUE LIBRE IN GIO CAP. 16

Se alcuna psona domandara alcuna cosa in iudicio non essendo de maiore suma et quantita de uinticinque libre de denari et p lo reo se negasse et uolendo lu actore metergli ad iuramento sia tenuto il reo pigliarlo o uero referisse al iuramento dello actore et non uolendo iurare ne referire dicto reo se habia p cofexo nella quantita domandatali et contro lui se commetta executione reale et psonale ad uolunta dello actore: et se lu dicto iuramento p lu reo se rimectesse allu actore et non uolesse iurare uolemo che lu Notaro et ufficiale debia absoluere dicto reo.

Volemo ancora che non obstante dicto iuramento per lo actore remesso al reo possa dicto actore reprobare dicto iuramento al dicto reo in termine de tre di dallo iuramento dato prouando la cosa per ipso actore domandato al reo sopra la qual fo dato iuramento esser uera per instrumento publico o uero per testimonij degni de fede o altre legitime probationi et questo prouato sensa altra solemnita o uero ordine de rascione se debia dicto reo condemnare de facto ad pagare o uero restituire la quantita contra lui domandata per dicto actore: E niente de mino dicto reo per lu iuramento per lui facto che iuro quel che non douea in libre uinticinque de denari sia condemnato et similmente possa fare el reo contra lu actore et quello medesimo se obserui et data la condemnatione o uero absolutione nisciuno se possa appellare in ogni caso lo perdente sia condemnato nelle spese legitimamente nella causa facte.

CHE ALLE CITTADINI DE SPOLETI SE FACCIA RASCIONE SUMMARIA. RUBRICA 17

Se alcuno Cittadino di Spoleto domandara alcuna cosa contra qualuncha persona de dicto Castello o uero habitante in ipso o uero forastieri l'officiali debia ad lui ministrari rascione summaria facta ueritate sensa alcuno pagamento de capo solli constando al officiale il debito fare executione reale et personale ad uoluntà del creditore non obstante alcune ferie

CHE AD PUPILLI VEDOVE ET ECCLESIE SE FACCIA RASCIONE SUMMARIA. RUBRICA 18

Statutemo et ordiniamo che ad pupilli orphani uedoue Ecclesie et altre miserabile persone el potesta o officiale de dicto Castello debia fare rascione summaria nelle loro cause non obstante alcuno capitolo che fusse in contrario.

COMO SE PROCEDA TRA EL TERAZZANO ET EL FORESTIERO. RUBRICA 19

Qualuncha persona forastieri domandara alcuna quantita de denari o uero

9v

robe da alcun de Castel di Saco debia el Potã o Ufficiale constando il debito et obligatione che el dc̃o forastiero domandasse al Serafllano fare rascione sommaria: dumado che nel loco don' e dc̃o forestiero se faccia rascion sumaria: Ma alli forestieri che p̃ cinque anni serranno stati con la lor famiglia nel dicto Castello, et haueranno fatto in ipso quelle factioni che fanno li homini de dc̃o Castello quella rascion se faccia al dc̃o forastiero habitante et che p̃ decto tempo habitara che se fa tra li homini originarij de dc̃o Castello se tale forastiero che p̃ dc̃o tempo in dc̃o Castello habitara o altro forastiero p̃ alcuno modo fusse obligato ad alcuno de dc̃o Castello et non possedesse alcuna cosa stabile che fusse sua, ne anchora hauesse modo ad pagare et sadisfare in dc̃o Castello al dc̃o Serafllano o fusse sucesso de fuga, facta p̃ dc̃o Serafllano summariamente fede denanti allo officiale sopra dc̃o p̃ testimonij o p̃ instrumento de qualche da tal forastiero douesse hauere et iurandolo essere suspecto de fuga et che non hauesse modo ad pagare et che non se parta dicto forestiero se debia retenere p̃sonalmente excepto ch dc̃o forestiero cosi retenuto non daesse deposito buono et sufficiente de pagare la quantita ad lui demandata dal suo creditore qual depositario hauesse tanto in dc̃o Castello che bastasse alla quantita demandata p̃ dc̃o creditore al dc̃o forastiero et data dc̃a cautela o deposito dc̃o forastiero se debia relassare ne p̃ alcun modo se possa piu retener non obstante alcuna ferie lu officiale denanti al quale dc̃a causa penera sia tenuto procedere sõmariamente senza strepito et figura de Iudicio et dc̃a causa expedire secondo uorra la Iustitia et la ragione et se dc̃o creditore non prouara ligitimamente la sua petitione esser uera p̃ instrumento testimonij o p̃ altro legitimo modo debia dc̃o attoró p̃ contrasto ad resare damni spese interesse quale hauesse facte o patite p̃ la dc̃a causa: E se il dc̃o creditore mostrara legitimamente la sua petitione esser

uera dicto reo debia esser retenuto ad uolonta dello actore fin che serra satisfacto della quantita domandata et delle spese legitimamente facte in dicta causa como de sopra in tal modo se intenda che in quel modo che e trattato l'homo de castel di Lago nel loco o patria del forestiero in quel medesimo modo sia trattato tal forestiel in Castel di Lago.

DE CHI FACESSE DEBITO FORA DEL DESTRICTO DE SPOLETO R. CA 20

Qualuncha persona de qual se uoglia conditione del dicto castello facesse debito in qualuncha loco fora del districto de Spoleti per la qual causa alcuno de dicto Castello patisse alcuno damno et sia o uero serra manifesto che quillo tale che hauera facto dicto debito non porra per alcun modo scusare de non pagare dicto debito non porra scusare de non pagare dicto debito. Debia dicto debitore essere constretto per lu Potesta o officiale alla emendatione del dicto danno ad istantia de chi hauera patuto realmente et personalmente ad uolunta del dicto patiente summariamente sine strepito et figura iudicij.

CHE LE CAUSE TRA LI CONIUNTI SE COMPROMETTANO R. CA 21

Se alcuna lite controuersia questione o uero scretio fosse in fra homini del dicto Castello attinenti et cognionti de consanguinita o uero affinita fino in terzo grado el Potesta o officiale del dicto Castello debia ogni uolta che per parte de li ditti apptinensi litiganti serra recercato in fra dece di dal di del principio della lite o causa strengere le dicte parte ad comprometterse la dicta lite o differentia in terzo grado da elegerse uno per parte et ancora bone recorde le quale promettano che quel che per dicti homini serra sententiato le ditte parte tengano rato et firmo per ogni tempo del qual compromisso se faccia publico

10v

istrumento penato con tucte crausule necessarie oportune et consuete si come al dicto Potestà o ufficiale meglio parerà et più conveniente e li dicti arbitri electi uno o vero più debiano dicto compromisso acceptar et la lite per sententia decidere infra quinici dì da computarse dal dì che dicto compromisso fu acceptata alla pena de solli cento de denari per ciascuno de epsi arbitri da exigersi summariamente sensa processo o sententia de ipsi. et passato dicto tempo de quinici dì il dicto compromisso sia expirato et non havendo dicti arbitri sententiato nella sopradicta pena siano condemnati salvo che de comune concordia delle parte l'ultimo dì del dicto tempo per quinici altri dì la dicto compromisso non fusse prolongato et per niuno modo dicto compromisso non se possa più prolongare o vero allongare quanto havemo dicto de sopra. ma se faccia novo compromisso in altri parenti che debiano como havemo dicto de sopra vedere, cognoscere et examinare le rascioni de dicti compromittenti de rascione et de facto alto et basso togliere la rascione ad una delle parte et darla alla altra in piciola o vero grande quantità como che ad dicto abitrio parerà et piacerà et le predicte cose siano et intendano esser specificate nello strumento de dicto compromisso tanto quanto se in ipso fossero specificate et dichiarate parola per parola et alla sententia et laudo de dicti arbitri dicte parte debiano stare et da quella non debiano appellare ne contra quella opponere ne allegare, ne domandare che la causa se remetta allo abitrio del bono homo ma che le dicte parte debiano decta sententia tenere rata et firma et qualuncha delle dicte parte contravenisse caschi in pena de sexanta solli de denari ultra la pena instrumentaria: e ogni volta che tra li dicti cognionti fusse alcuna civile questione o vero causa sia tenuto el Potestà o ufficiale dicta questione lite o vero causa summariamente expedire et determinare sensa alcuno strepito di iudicio et ad requisitione de chi lo domandasse per vinculo del suo iuramento et ciascuno de loro strignere realiter et personaliter

ad concordasse et quietarse et anchora se fra lu marito et la mogle fosse alcuna discordia strengerli ad far tra loro pace et concordia.

CHE IL PERDENTE SIA CONDEMNATO NELLE SPESE RUBRICA 22

In tucte cause ciuile extraordinarie et summarie et controuersie che uertessero anti al Potestà o uero officiale del dicto castello el uinto o uero perdente sia condemnato ad refare le spese legitimamente facte in decta causa in ogni parte del iudicio non obstante lo iuramento de calumnia in dicta lite facto et che le dicte spese non fussero domandate per lo actore

DELLI INSTRUMENTI PACTI ET CONVENTIONI PRODUCTI IN IUDICIO RUBRICA 23

Chi producerà in iudicio alcuno instrumento, pacto con uinsione sententia testamento codicillo o uero prodocollo non uitiato ne cancellato se debia mandare ad executione el Potestà o officiale al quale dicto instrumento serrà producto debiano effectualmente astregnere quello o quelli contra li quali dicti instrumenti serranno producti et che per uigore de quelli serranno ubligati et comandino alli dicti debitori che in termine de dece dì debiano con effecto hauer facto quanto in dicti instrumenti se contiene. contra quali instrumenti non uaglia alcuna exectione. Excepto de pagamento ouero de fallita fare exceptioni lu allegante debia prouarle intra tre dì dalli dì che serranno facte dicte exceptione et non prouandole caschi in pena lu allegante solli cinquanta denari per tale calumnia facta et sia reputato confexo et conuincto.

DEL FIDEIVBSORE CONSERVARLI INDEMNE RUBRICA 24

Se alcuno sarrà fideiubsore, recolta o uero obligatione per alcuno altro de qualunca quantità o debito e fusse constrecto o molestato dal creditore el principale sia tenuto et obligato pigliare in se el iudicio et defendere et releuare dicto fideiubsore. et soi heredi della dicta obligatione et refarli spese damni et interesse. che per tal causa hauesse patuto et in dicta causa el Potestà et officiale predicti possano et debiano procedere summariamente simpliciter et deplano sola facti ueritate inspecta dummodo che prima se debia conuenire el principale et indefecto suo el fideiubsore

DEL MODO DE DOMANDARE EL CONSIGLIO DEL SAVIO R.ca 25

Se in alcuna causa ciuile, criminale, o uero mixta lo actore o uero reo domandara el consiglio del sauio el Pota o uero officiale sia tenuto concederlo et remettere la causa ad alcuno dottore non suspecto ad nisciuna delle parte. ma Imprima le parte debiano elegere li suspecti et confidati et da poi insaccullate le rascioni de dicte parte o uero facto el puncto comuno se mandino ad uno doctore non suspecto come de sopra da elegerse per dicte parte se serranno de accordo ad fare dicta electione allora se elega per la corte: et dimandato dicto consiglio debia le parte infra termine di cinque di da po la dicta petitione producere in mano dello officiale tucte loro rascioni et deponere li denari per la mercede del doctore o di chi dara il conseglio et se per alcuna delle dicte parte starra che non si facciano le cose predecte allhora la corte proceda ad ulteriora non obstante dicta petitione se starra per chi domandara dicto consiglio: et se manchara per quillo contra il quale serra domandato sia reputato contumace et confesso: da poi che dicto consiglio serra hauto se exequisca quancto per dicto consultore serra giudicato alle spese del perdente in dicta causa.

DEL MODO DE INTRARE IN POSSESSIONE NELLI BENI DEL DEFUNCTO R.ca 26

Per obuiare alli scandali che per li tempi porriano subcedere. per la presente ordinamo che nisciuna persona per uigore de alcuna subcessione per testamento uel ab intestato per alcuna rascione o uero causa ardisca ne presuma pigliare la possessione o uero tenuta de alcuna hereditá o beni de alcuno morto che possedeuano per lui al tempo della sua uita. et della morte: Senza Expressa licentia del Pota o uero officiale del dicto Castello alla pena de libre cinque den. per ciascuna et ciascuna uolta et dicta tenuta et possessione debia relasciare libera et expedita. ma questo non habia loco nelli figlioli et nepoti maschi et femine delli figlioli del defunto o che habitassero con lui o non che fusse Patre Matre auo o uero auia fratello sorella ~~[illegible]~~ e habitante in sieme ad tempo della sua morte siano tenuti et debiano dicti officiali uisto el testamento et ultima uolunta del dicto defunto in publico forma citato imprima le herede o chi uolesse essere herede del dicto Morto che in termine di tre di comparisca denante al dicto officiale ad contradicere al dicto Testamento et allegar la causa per la quale et si dia licenza al dicto petente di pigliare la possessione

et hereditá del dicto defuncto, et se in dicto termine alcuno non comparisse ad contradicere come de sopra allora el Potà et officiale predicto diano licentia al petente di entrare in possessione de dicti beni et hereditá quel che dicto defuncto tenia et possedia al tempo della sua uita et morte; Et se dicto defuncto non hauesse facto Testamento allhora ad petitione de chi decesse essere herede del defuncto el Potà o uero officiale sia tenuto facta prima denanti allhora ad petitione de chi dicesse essere herede del defuncto el Potà sia tenuto o officiale facta denanti allhoro una petitione in scriptis del facto faciano per il Publico Baliò con alta uoce denante alla casa del dicto defonto faccia bannire che in termine di tre di comparisca denante allhoro chi uolesse contradicere o opponere contra la petitione producta denanti allui et allegar la causa per la quale non se debia dare licentia al dicto petente de intrare in dicti beni et se alcuno comparisse el Potà et Vicario debiano in questa causa sommariamente procedere et sentintiare et de plano senza strepito et dar licentia di intrare in decta possessione o tenuta: et dicta Tenuta reuocare et ad altri concedere come li parerà iusto et ogni licentia et sententia per dicti officiali da farse et ogni tenuta concessa uaglia et tenga pleno iure et ad prouare le cose che in simile causa se haueranno da prouare basti el dicto de un testimonio o de dui che prouassero de fama publica non obstante alcuno Generale ouero speciale statuto che in ciò fusse contrario et in questo caso se possa procedere de ogni tempo non obstante alcune ferie imposte et da imponere.

CHE LA DONNA DOTATA NON SUCCEDA NELLI BENI DEL DOTANTE. RUBRICA 27

Nisciuna Donna Dotata da Patre o ueri fratelli o uero altri actinensi possa subcedere nelli beni et hereditá del dicto dotante ne domandare supplemento de legitima o trabellianica ma debia star contenta alla sua dote dummodo ce siano figlioli Maschi o Nepote del dicto Dotante et che per esso non sia instituta herede per testamento del prefato Dotante, o non Dotante, e che la Donna si chiami e sia da tenersi dotata.

DEL MODO DE FARE LI INSTRUMENTI TRA LI MINORI ET TRA LE DONNE. R. 28

Li Minori de uinticinq anni et Maiori de quattordici non possano fare alcuno contratto o uero distracto senza presentia auctorità et consenso del loro

12v

Curatore o uero de dui Parenti coniunti ex latere Patris se l'hauera se non ex latere Matris denante allo officiale del Comune che in cio interponga la sua auctorita el Decreto della Comunita dumado costi la Causa p la quale dicta uendetione si fa et se e p urgente necessita dello adulto et hauendose affare decta uenditione se debia tra diuersi di p el publico balio p li lochi soliti del dio Castello che ghi uole comprare quella cosa che el dto Pupillo o uero adulto uole uendere comparischa denante al officiale. et cosi se uenna ad chi piu offerisce. o uero se elegano dui extimatori uno p dio adulto et laltro p quello uorra comprare. Alli quali extimatori se dia Iuramento de extimare diligentimente et cosi secondo dicta extima se possa uendere et ogni instrumento o contracto et seruare le decte sollemnita uaglia et tenga pleno iure. et se alcuna Donna uorra contrahere o uero distrahere se serra Maritata debia col consenso del suo Marito et de dui parenti piu propinqui da lacto de Patre et se non ce serranno dal dio lato sciano dal lato di Matre et se no li hauera compresentia di dui uicini et non possenno hauere dicti Parenti siano citati ad istansia de dicta Dona p certa hora et loco ad prestare el consenso al dto contracto et seruate dicte sollendita ogni contracto che p dicte Donne serra facto uglia et tenga pleno iure.

CHE A LI PUPILLI SI DA TUTORE E CURATORE. R.ca 29

Ad chi domandara el Pota et officiale che p li tempi serranno siano obligati deputare lo tutore alli Minori di quattordici anni se serranno maschi et se serranno femine minori di dodici. et prima se debia fare discussione delli sui actinenti et se hauera Matre o uero aua se debia recercare se uole acceptare dicta dutela et acettandola dicta Matre o uero aua sia tutrice de dicti pupilli et se non haueranno Matre et aua se cesserra ad uno delli parenti piu coniuncti ex latere Patris et se non ce serra da canto de Patre se li dia ex latere Matris: el qual tutore o tutrice da poi che hauera giurato de ministrar dicta tutela li Pupilli et beni de ipsi deligentemente et fare le cose utili: debia dare fidei iubsione et idonea de rendere conto della sua administratione. et intra termine di quattro.

Mesi dopo che hauera acceptata dicta tutela fare inuentario de tutti boni del Pupillo. et se serrano maiori della eta predicta et minori de uinticinque anni se li deputi uno Curatore o curatrice usanno diligentia elegere uno delli piu propinqui. aduertenno pero che alla dicta tutela non se admettano Donne excepto la Matre et aua et quelli che serrano electi tutori o curatori come di sopra debiano dicta tutela acceptare et recusandola et non hauendo iusta causa caschino in pena da imponerselli ad arbitrio del dicto Pota o uero officiale la qual pena se possa imponere ogni di fin' che dicta tutela o cura hauera acceptata.

CHE LE DONNE NON SUBCEDINO NELLI BENI COMUNALI. Ca. 30

Statuemo et ordinamo che nelli beni comunali ne feudi dati per dicto Comuno non possa subcedere alcuna femina et questo Cap.o uolemo habia loco per lo passato presente, e futuro

Del modo de procedere in maleficiy Ca. 31

Le citationi nelli maleficij et cause criminale se facciano in questo modo che qualuncha accusato o inquisito contra el quale se procedesse de alcuno maleficio del quale fosse imposta alcuna pena due uolte et diuersi di personalmente o a casa doue sole habitare ad alcuno della sua famiglia maiore de quattrordici anni o uero de soi uicini per lo balio se debia fare citare che uenga denanti al Pota o ufficiale adefenderse dalla dicta accusa o inquisitione che contra lui se facesse in termine delli dui di se tale reo habitara in dicto Castello la dicta prima citatione se debia fare ad parole sensa alcuna cedula. la sicunda citatione se debia fare con una cedula scripta nella quale se debia contenere il tenore del maleficio: le quale citationi se debiano fare per el balio: nella quale cedula debia esser scripta la mano del Notaro in questa forma. exprimendo el nome propio Notaro o uffici-

130

ale del Comuno ad sede della dič Cedula me so subscripto, la
quale Cedula col tenore della inquisitione o, uero accusa como de
sopra se debia mandare ad casa del dič Citato et consignarla ad
lui p̃sonalmente o ad alcuno della sua Casa et se altramente se fa=
cesse le diẽ citationi non uagliano p alcuna rasione. et se el dič in=
quisito o accusato non habitasse in alcuno loco appresso come di
sopra se debia Citare p lo balio ad alta uoce alla Porta del Ca.
o uero al banco della Rascione. Alquale accusato o uero inquisito
si assigni termine otto di che possa comparire adefendersi da dič
accusa o inquisitione et se tale citato come de sopra non comparirà
allhora passati diẽ termini se exbandisca ad alta uoce p lo balio
del quale bando serra la forma conciosiache lo accusato o inqui=
sito p parte del Potà o officiale sia stato citato due uolte che
uenesse denante ad loro defendersi da una certa inquisitione o accu=
sa contro lui facta et se nel termine de dicte citationi non e com=
parso el Potà o ufficiale farlo sbandire dal dič Castello et
suo territorio ponendo nel dič Bando la quantita della pena
che uenisse condemnato secondo la forma dello statuto. et se dič
inquesito o uero accusato habitara nel dič Castello et se habitasse
nelli lochi propinqui. intermine de otto di hauanti al dič Potà
o ufficiale non serra comparito ad respondere ad tale inquisi=
tione o accuse passati dei termini delli Citationi p uigore del
statuto sia hauto p contumace et conuincto de tutte singole cose
el Potà o ufficiale possa procedere nella sententia condemna=
toria o uero confexando quel che in dič petitione se contiene:
la qual cosa se il Reo confexara chi tenera rascion statuisca al
dič Reo dece di ad Pagare al suo Creditore la quantita doman=
data et confessata et se lo Reo non hauera pagato o concorda=
to se faccia contra lui execusione Reale o Personale ado ele=
tione del Creditore et ultra a questo dič Reo in dece solli de de=
nari sia condemnato p non hauer pagato. la qual pena sia
applicata p la metà alla Cumunità et laltra allu Actore et
questo habia loco in ogni uno che in tutto o uero imparte Con.

Del benefi.cio della pace R.o 32

Se alcuna psona hauera facta inguria ad altra psona tanto forastiere quanto Serrasolano et hauera facta pace con dicto iniuriato o uero con lo suo Procuratore o con il Patre inseme con li sui Parenti piu propinqui de consanguinita della dicta iniuria receputa qual pace serra facta p mano del publico Notaro et dicto malfactore la dicta pace producera in publica forma o uero dicto Notaro ne faccia fede denanti al Pod.tà o ufficiale in termine de dece di sequenti da po la sua resposta se debia leuare della summa che uenesse comnadata p dicta iniuria et dicto mal factore producendo dicto instrumento de pace sia pro confexo de tutti maleficij che nello instrumento de dicta pace serranno specificate e non si intenda p quelli che blastimassero Dio o Sancti nel quale non se ad mecta alcuno.

Del benefi.cio della confe.ne R.ca 33

Se alcuna psona farra alcuno maleficio et spontaniamente confexara dicto maleficio quando respondera allo processo contra lui formato nella quarta parte manco della summa et pena che dicto malfactore douesse pagare p dicto maleficio Commisso

Del benefi.cio del pagare R.o 34

Se alcuno comettera alcuno maleficio et pagara al Carmolengo del Comune la condemnatione contra lui facta p dicto maleficio in termine de dece di da poi che serra condemnato computandose dal di che serra data la sententia paghi la quarta parte manco de quello se contene in dicta Condemnatione.

24r

Quelli che soño exempti delle pene Ca. 35

De tucti Delicti maleficij offensioni in qualuncha modo comessi et da comectorse infra li ascendenti et descendenti de qualuncha et grado se siano infra fratelli carnali et consobrini p fino in terzo grado da canto de Patre et de Matre infra lu Marito et la Mogle infra li affini nel primo grado de affinità p fino nel secondo inclusive infra lu Magistro et lu Discipulo infra li Minori de dudici anni o vero tra quelli che staño in una medesima famiglia o vero se alcuno offendera seculari o vero meretrice publice o vero se lo minore de dudici anni offendera non possa alcuno Potà o vero officiale procedere punire ne cognoscere dicti Maleficij ma le dicte offensioni siano totalmenti impunite infra le prefate psone salvo che non se facesse voluntario accusa p dicto offeso o vero p suo Patre la quale accusa possa retrhare dicto accusatore p fin che serra sententiato et desistendo dicto accusatore nella dicta accusa piu non se possa procedere ma lu dicto officiale pronumptij del dicto maleficio non essere pena alcuna et se alle dicte accuse non renumptiara el dicto officiale possa delli maleficij comissi fra le dicte persone de dicte accuse imponere pena suo arbitrio purche non imponga pena maiore che quella se contene nel presente Statuto ma piu presto la minuisca ad arbitrio et voluntà sua considerata la qualità delle psone et del delicto et le predicte cose non se intendano nelli malefici et excessi grandi comissi fra le dicte psone sopra le quali malefici el Potà et officiale et ciascuno di loro p inquisitione denuntia o vero accusa possano procedere cognioscere et ipsi malfactori punirli de loro arbitrio consperta la qualità del malefico et la conditione delle psone purche non sia maior pena che nel presente Statuto se contiene de tal maleficio et excusso decale se intenda p lo membro debilitato p ferita facta con effusione de sangue p roctura de osso con coltello spada mala de ferro o vero altra generatione di arme de ferro: et a li tali processi facti de talli maleficij non se possa

renuntiare Niente dimino uolemo et ordiniamo che contra chi comettesse tal maleficio el Poà et officiale possano procedere condemnare et le pene da tali malefactori exigere ma se diece maleficij se comettessero tra minori de diece anni p niuno modo se possano punire et sopra quelli procedere ad nisciuna pena p alcuno officiale: et se alcuno corresse uno Cauallo nelle uie publice et offenderà alcuno con dicto Cauallo se hauerà gridato tre uolte ad alta uoce guarda guarda. o leua o leua. primo che corresse non sia tenuto ad alcuna pena altrimente casschi in pena quanto che se dicto tale patrone del Cauallo offendesse Uno con le proprie mano

Como se duplino le pene Rubrica 36

Tucte pene pecuniarie se impongano p il presente Statuto p maleficij comessi se duplichino a chi comettesse alcuno maleficio la sera da po che serra sonato alli due Maria p fino alla matina che sona a di o uero a quella solita. similiter se secometteranno nelle Chiese de dicto Castello etiam nelle piazze delle dicte Chiese nella Porta del Castello cioe da Lusio dello Vecellaio de Petrone di Pietro p fino alla porta del Castello et due serra cohaunato el Numero de diece Homini tanto del Castello quanto de forastiero nel di della Natiuità de Nostro Signore nel di della Pascha et dui di seguenti e nel Venardi Santo et quillo che precede alla Pascha anchora quando siano congregati li homini a fare alcuna Parentela o p alcuno morto nel Palazzo della Comunità. et chi offendesse alcuno officiale come Poà Officiale Vicario Massari Camerlengo Extimatori e balio p cunto del loro officio siano puniti et condemnati nel doppio di quella pena che ordinariamente douessero pagare secondo la forma dello Statuto.

De chi nō paga la cōdem:ne ca. 37

Se alcuna psona serra condemnato p alcuno maleficio p ipso commisso et non pagara la sua condemnatione in termine de dece di da dīa condemnatione sia costreto et condemnato a pagar lo quarto piu della dīa condemnatione o vero ipso quarto el suo fide iussore non obstante che in dīa condemnatione de epso quarto non fosse facta mentione.

De la pena de chi nō prouara la accusa ca. 38

La psona accusarà un'altra o piu de alcuno maleficio del quale se impone pena p el presente Statuto debia producere denanti al Pōtà o vero officiale in scriptis dīa accusa doue debia specificare el nome dello accusatore et dare idonea fideiussione de prosequire et prouare dīa accusa p lui data et se lo accusato comparisse et negasse quanto in dīa accusa se contene lo accusatore sia tenuto quella prouare legitimamente et se p defecto delle soe probatione lo accusatore venisse absoluto se serra la accusa de alcun maleficio del quale se imponesse pena de cinquanta solli o da quello p vigore del presente Stà.to dō accusatore sia punito in pena de cinquanta solli p ogni volta et ogni psona che accusasse. et se se imponera pena minore de cinquanta solli et non se prouara lo accusatore caschi in pena di vinticinq solli de den p ogni volta et ogni psona che se accusara et niuno officiale del dio Cas. possa accusare alcuno, se non de Biastime Iochi Damni dati et altre cose che p vigore del presente Stà.to li fosse concesso et se altramente facesse non vaglia el Processo ne sententie sopra de cio date et facte.

Chi li minori de dece anni possano interuenire in iud.° R. 39

Li maiori de dece anni possano et debiano in termine della citatione de loro facta comparire denanti al Pot.à o uero officiale sensa presentia o consenso del Patre o curatore et respondere negando o confessando li maleficij sopra li quali contra loro fosse formato processo o accusa e tucte sententie condemnatione appellatione defensioni che p loro et contra loro se saranno uagliano non ob stante el defetto della eta et consentimento del Padre.

Del modo de examinare testimoni. R.ca 40

El Pot.à et officiale che p li tempi serranno in d.o Castello in qualuncha causa criminale fidelmente et diligentemente examinino li testimonij et li loro dicti simpliciter extesamente che dicti testimonij prouaranno d.o Notario scriua et non scriua che li testimonij dicono esser uero quel che nella inquisitione denumptia o uero accusasse contene, ma sempre el testimonio sia interogato In che modo e passato et que certezza ne ha et se altramente facesse d.o Not.° in uinticinque solli de d.ri uagliante p ciaschuna uolta sia condemnato et lo d.o del prefato testimonio non uaglia p nisciuna rascione et alla parte offesa sia tenuto integramente satisfare el damno che per lo d.o de tale testimonio hauesse patuto ne debia d.o Pot.à o uero officiale publicare dicti testimonij fra li dece di li quali sonno assignati al Reo ad defenderse sotto d.a pena

che le doñe et minori de 14 añi possano testifi.re R.ca 41.

Le Donne et Maiori de quattordici anni possano Testificare nelle cause criminali et le loro Testificationi non obstante La exceptione del o della minurita quale Donne se serranno Inducte in qual che testimunianza el Pota et officiale le debia Examinare in Loco honesto et le loro Testificationi uagliano como che se in Loco Iuri dico fussero examinati: Et Similmente se faccia quando decte Donne, hauessero ad respondere ad qual che processo denumptia o uero accusa cioe ch se faccio Comparire in loco honesto

de la pe.na del testi.li ch.ny no copar.no R.ca 42

Qualuncha psona serra chiamato ad testificare alcuna cosa tanto in Ciuile quãto criminale et non uerra nel termine dato sia condemnato in dece Solli de den et niente demeno p lofficiale denante al quale serra chiamato realr et psonaliy se debia strẽgere tale testimonio ad testificare. saluo che se alcuno non allegasse labsentia de dio testimonio absente, al quale se assigni termine competente nel quale possa uenire ad testificare, et in questo menso non corra termine ad chi hauera producto dio testimonio

crũd mose pro.de da simile ad simi.le R.ca 43

Se p alcuna psona se comettesse alcuno maleficio del quale non parla lu presente Statuto el Pota Vic. et Mass. del dio Cast possano imponere pena et procedere de simile ad simile considerata la qualita del maleficio la qual pena assimigliata et imposta p dio Pota Vic. et Mass. ut supra tenga et uaglia quanto che se nel presente statuto ne fusse facta Lexprexa mentione.

De la biast.ma de dio soi s.ti R.ca 44

Nisciuna p(er)sona tanto Terrazana quato forastiera ardisca ne presuma in dicto Cast. o suo Territorio biastimare o maldire el nome de dio o della Gloriosa Vergine M.ria et chi contrafarra in vinticinq libre de den. sia condemnato p(er) ogni uolta et ogni biastima, et li predicti biastimatori ad ogniuno sia lecito accusare et el nome de ipso accusatore sia tenuto secreto et lo dicto accusatore habia la mita de dicta pena et credase ad lui con uno testimonio digno de fede che dicta biastima hauesse udita o uero con quattro testimonij degni de fede che prouino de publica uoce et fama, et se alcuno dicesse p(er) lu sconfito o scorticato Dio o Christo o altre parole, caschi in pena libre dudice de den. et se dicesse p(er) lo sangue p(er) lu core p(er) le budella o p(er) alcuno membro de Dio della Gloriosa Vergine M.ria caschi in pena de dece libre de den. et se biastimasse alcuno Sant. o uero S.ta nella meta delle sopradecte pene sia condemnato et se dicesse simile parole de alcuno S.to o uero S.ta caschi in pena de solli cinquanta de den. p(er) ogni uolta, et le dicte pene il Pot.a et officiale del dicto Cast. possa et debia scotere sensa alcuno processo o uero sententia la qual pena non se menuisca p(er) alcuno beneficio del pres.te statuto. che nelli altri maleficij se admettano.

Che il pat.ne sia ten.to pil gar.ne R.ca 45

Se alcuno garzone o uero fante de alcuno de dicto Cast. commettera alcuno maleficio in facti o uero in parole et quando serra condemnato et mandato cercando et non comparira dinanti allo officiale che lu farra domandare et serra inobidiente. Sia tenuto el Patrone de dicto garzone et debiase strengere ad pagare la pena nella quale serra tenuto dicto Garzone sensa fare alcuno processo o condemnatione del dicto Patrone o se lu dicto garzone biastimasse Dio o uero Santi non sia tenuto il suo Patrone

17v

Ch nisciuno meni forestiero a fare maleficio: Rubrica: 46

Se alcuno de dicto Castello menara alcuno forastiero ad comettere alcuno maleficio in facti o uero in parole, per dicto forestiero in quella pena che fusse tenuto dicto forestiero secondo la forma del presente Statuto sia condemnato dicto tale de dicto Castello che dicto forestiero hauera conducto ad fare dicto Malefitio.

De la pena ch offendera forestiero e contra: Rubrica: 47

Se alcuno de dicto Castello offendera alcuno forestiero paghi la mita della pena che pagasse se offendesse alcuno de dicto Castello et se lo forestiero offendesse alcuno de dicto Castello o uero habitante in ipso sia punito de pena duplicata che se douesse punire uno della Serra che hauesse offeso unaltro Serra Blano et se uno forestiero offendera unaltro forestiero sia tenuto ad quella pena che e tenuto uno della Serra, et le cose predicte non habbiano loco nelli Cittadini de Spoleti nelli soi subdetti a, uero habitatori de ipso Castello li quali per dui anni haueranno habitato in dicto Castello et quanto alle offese facte, et recepute siano puniti como Serra Blani propeii adiuncto eal presente Castello per decreto della Republica Arenca che in ogni caso lo forestieri siano tractato como forestieri non obstante che sia habitante.

De la pena ch piglia robba de altri: Rubrica 48

Statuemo et ordinamo che se alcuna persona prendesse o uero occupasse alcuna cosa stabile de alcuno altro tanto forestiero quanto della Serra in uintiCinq libre de denari per ciaschuna uolta sia condemnato quale accusa se debia dare in scriptis et ciaschuno officiale debia in dicte accuse procedere et fare restituire le cose occupate Summariamente sensa strepito et figura de Judicio.

De la pena chi impropera iniurie se dice parole iniuriose. Rubrica 49

Se alcuna persona recordara o uero reimpropiara alcuna iniuria offesa morte maleficij o uero delicto comissi et perpetrati per lo tempo passato in dicto Castello distrecto della Citta di Spoleto o in jesa Citta nelle persone o cose de qualunca se fusse della quale ne fusse facta pace generale o uero speciale in uinticinque solli de denari per ogni uolta sia condemnato et se serra Donna che sia Maritata sia tenuto lo suo Marito pagar dicta pena della sua dote, se possa co(n)stregnere realiter et personaliter ad pagar dicta pena: delle dicte Iniurie et maleficij non fusse facta pace colui che dicte Iniurie recordara nella medesma pena sia condemnato per ogni uolta et delle dicte cose reinfacciate ad ognuno sia lecito accusare et habia la mita della pena a tale accusatore se creda con iuramento de uno testimonio che proui dicte iniurie et basti la proua de quattro testimonij che prouino de publica uoce, Et se alcuno dirra parole iniuriose cio e, homicida forone latrone, sodomita patarino falsario, traditore Cornuto ruffiano puttana scrofa et altre parole simile paghi per ogni uolta solli uinti, et se alcuno smentisse unaltro dicendo ne menti per la gola caschi nella medesima pena, Et se alcuno dicesse parole iniuriose contra lo Vicario o uero Massari caschi in pena de un fiorino per ognuno nelle quale parole non se possa procedere se non ad quarela della parte iniuriata da darse in scriptis o uero ad parole.

De la pena chi farase insulto con arme sensa arme. Rubrica 50

Se alcuna persona farra alcuno insulto contra qualunca se sia alla sua propria Casa o uero doue habitara o alla sua possessione, se tale insulto serra facto con arme in cinque libre de denari sia punito se sensa arme nella mita de dicta pena et se dicto insulto serra facto in altro loco se con arme in solli cinquanta sia condemnato se sensa arme nella mita de dicta pena. Et se dicto insulto se farra contra dui o tre, se stassero in sieme per uno insulto se debia mettere quanto che se fusse facto contra uno solo. Et se dicto insulto occorresse pena majiore sia punito lo insultante in quella maior pena et lo insulto sia confuso.

18v

De percussione con arme R.ca 51

Se alcuno percotera alcuno altro con spada, spontone stocco storta pugnale partisiana, pagaglia lancia, mazza de ferro accepta falcione, bedente uanga, zappa, ronca, cultello o uero altre simile arme de ferro o uero con bastone et altre cose simile se serra in capo con effusione de sangue et rottura de coccia in libre cento de den. sia condemnati se con effusione di sangue et sensa rottura de coccia in cinquanta libre de den. se sensa effussione de sangue libre dudici de denari per ogni uolta et ogni percussione sia condamnato et se fosse nella faccia con effussione de sangue et con perpetua cicatrice in libre ducento de den. se e sensa sangue in libre dece et se con sangue sensa cicatrice in libre uinticinq. et se alcuno Tagliasse lu naso la orecchia o uero cauasse unocchio incorra in pena de libre trecento de den. et se facesse alcuno ferita nellu collo in libre cinquanta de den. et se dal collo in gio in alcuna parte del corpo se serra con sangue in libre cinquanta se e sensa sangue nel quarto de dicta pena sia punito. Et se alcuno tagliara la mano ouero un piede ad alcuno altro paghi la pena de libre trecento de den. et se uno dito della mano libre cinquanta de den. per ogni dito, et se alcuno dito del piede in la mita de dicta pena et se piu diti della mano o del piede Tagliara tale malefactore sia punito in quella pena che incorre se tucta la mano o il piede hauesse tagliato et se per dicta percussione dal collo in gio facte se impedisse alcuno membro tale malefactore in pena de libre ducento et per ogni dito della mano o del piede impedito in libre 25 de den. et se rompesse alcuno osso sensa effusione de sangue in pena libre cento de den. et se alcuno non studiosamente ma causalmente commettesse alcuno delli dicti malefitij nella quinta parte delle sopradicte pene respectiuamente sia punito.

Che ogniuno sia licito defenderse R.ca 52

Ciascuna persona possa sensa pena et bando defendere se et altri contra chi uolesse offendere et ad lui resistere che non offenda et se per dicta causa de resistere o uolerse defendere per non essere offeso et in alcun modo dicto offendente ouero offendere

violenza fosse ferito ad niuna pena sia tenuto d(i)c(t)o tale resistente purche d(ic)ta resistentia et defesa se faccia con animo de defendersi et che ciaschuno offeso possa sensa pena uendicarse et ogni uno sia tenuto quanto piu presto soccorrere che non sia offeso et quello ad uitare quanto sia possibile et chi contrafacesse in libre dece de denari sia punito della qual pena la mesania dello accusatore et ad(ic)to accusatore se creda con iuramento et con uno testimonio digno de fede.

Che niuno se faccia congregatione da x h(omi)ni in su. Rubrica 43

Nisciuna p(er)sona ardisca ne presuma fare alcuna congregatione o uero adunata da dece homini in su ad fare o, comettere alcuno scandalo o uero malefitio et chi contrafarra cio e, trouandose in d(i)c(t)o numero da dece in su caschi in pena ciaschuno in dece libre de den(ari) generando alcuno scandolo o uero malefitio altramente non siano tenuti appena alcuna.

De la pena che lauora il di delle feste. Rubrica 54

Nisciuna p(er)sona del d(i)c(t)o Cast(ell)o o forestiera ardisca ne presuma fare alcuna amerattione de lauoro nelli di Dominicali el di della Natiuita de N(ostro) S(igno)re con tre di sequenti: el di della Circumcisione. la Epifania. la Resurretione con dui di sequenti la Ascensione la Pente Coste con dui di sequenti la festa del Corpo de Christo tucte le feste della Glo(rio)sa Ver(gi)ne Mar(i)a nelli di delli dudici Apostoli delli quattro Euangelista la festa di S(an)to Valentino S(an)to Nicolo Episcopo et Con(fesso)re S(an)to Pangratio S(an)to Antonio Abate: S(an)ta Agata S(an)ta Lucia S(an)to Laurentio la Nat(ivi)ta di San Gio(vanni) Battista S(an)ta Anna: et altre feste quale se guardassero p(er) comandamento della S(an)ta Matre Ecc(lesi)a sotto pena de dece solli p(er) ciaschuno, Volemo che sia licito in d(ic)te feste ad ogni p(er)sona leuare la canafa dallo uino portare lo rodime p(er) le bestie Excepto li di Dominicali et le quattro feste comandate della Ver(gi)ne M(ari)a. Et sia lecito sia licito ancora nelle feste sopradicte portare tucte some. et portare legne p(er) le case o uero cogliere fructi da magniare ad sufficientia della sua famiglia

p quello di tanto. et andare ad psona pescare ocellare cacciare, et ad ogni uno del dicto Cast. sia lecito accusare e habia la mità della pena incorsa nelle sopradecte feste

De la pena chi iocarà a carte e dati Cap. 55

Niscuna psona ardisca né presuma in dicto Cast. o suo territorio Iocare a dati ne carte et chi contrafarrà in uinti solli de denari sia punito et se dicti Iocatori in alcuna casa Iocaranno lu patrone della casa nella medesima pena sia condemnato p ogni uolta ch' dicti Iocatori recepterà. Et se alcuno prestasse den. o uero pegni el dicto tale Iocatori p li dicti Iochi et dicto Iocatore non sia tenuto restituire dicti den. o uero pegni ad quello tale che li hauerà prestati et chi prestasse den. sopra dicti pegni sia tenuto restituirli ad quillo che sono sensa pagamento et li pegni che in dicto Ioco se impegnaranno quello che perdirà se li possa repigliare sensa pena alcuna. Et niente di meno che piglierà o uero prestarà alcuno pigno allo predicto Ioco et lu Notario che ne facesse contratto o altra scriptura de dicto pigno ipsi et ciaschuno de loro in uinti solli de den. sia punito et tale contracto o scriptura non uaglia p niscuna ragione. Et ad ogni uno sia lecito de accusare chi contrafarrà alle predecte pene et credase al dicto accusatore con uno testimonio degno de fede et habia la mità della pena et sia tenuto secreto et qualuncha Iocarà al predecto Ioco dalla Vegilia della N.ta de N. Sig.re fino ad calende de Iennaro sequente sia punito in dicta pena duplicata.

La pena ch' non paga debito alla città Cap. 56

Se p alcuno tempo se imponesse alcuna colta p foco o p catasto o uero p qualuncha altro modo se fosse imposta in dicto Cast. ciaschuno la debia pagar nel termine p dicto comuno statuito et ordinato. Et anchora ciaschuno del dicto Cast. ogni altra factione che ipso hauesse da fare p qualunca modo la debia fare. et chi non pagarà la colta del palio che se paga ad S.ta Maria di Agosto ogni anno o uero per qualuncha uia et modo fosse debitor de ipso comune

tanto de beni stabili quanto mobili. sia dicto debitore tenuto et tractato in dicto Castello
come forestiero de lendare pasculare et de ogni altra cosa che in territorio de dicto
Castello come forestiero alla medesima pena sia tenuto: Et se dicto debitore facesse
chiamare alcuno suo debitore denanti a chi tenerà rascione, o vero altra pe-
titione facesse in comune per nisciun modo non debia essere inteso finche non
haverà sadisfacto dicto Comune de quanto serra obligato: Et lu Notario et offi-
ciale che a questo contrafacesse. caschi in pena de vinticinque solli per ciascuno la qual
pena se sconti del suo salario et se alcuno de dicto Castello domandasse o pretendesse che
dicto debitore del Commune non fusse tenuto come havemo dicto de sopra caschi in pena
de vinti solli per ciascheuno da scontarse per chi fosse posto ad tenere rascione.
Et contradicti debitori alcuna corte non possa procedere sensa licensa del Vicario
et Massari qual licensa se debia far mettere ad libro de quello officiale che per quello
tempo sarrà. et da poi che dicta licensa serrà data alla corte de procedere ide-
mo che dicto debitore habia termine a pagare octo di dal di che dicta licensa serrà
data. et lo dicto Vicario et Massari debiano far notificar per lo balio personalmente o
vero ad casa. et passati dicti octo di la corte possa procedere contra dicti
debitori alla infrascripta pena et passati dicti termini come de sopra have-
mo dicto caschuno in pena ciaschuno debitore in libre diece alla quale la
Corte possa procedere passati li sopradicti termini contra dicti debitori in qualunca
modo fosse obligato tanto se havesse occupata alcuna cosa stabile quanto mobi-
le alla dicta Communita: et chi serrà debitore della Communita ne altri per ipso possa
dicto pretmare li beni della Communita.

la pena de chi lavorarà li beni comunali non pagando lu copertimo Capitulo 41

Gniuno del dicto Castello o forestiero possa lavorare nelli beni comunali sensa pena
et sensa banno, purche prima che cominsi ad lavorare, domandi licentia in commune
et se altramente facesse cada in pena chi contrafarrà in solli dece per ogni di che dicta
possessione lavorarà, o vero tenerà sensa licentia del Commune et chi lavorarà dicti beni
sia tenuto effectualmente pagare lu copertimo per tucto il di della Assumptione della
Madonna alli 15 di Agusto. et chi contrafarrà in dece libre de denari sia punito

Lu potestate et officiale faccia fare lu pignoratione al balio: Rubrica 58

Lu Potestà et officiale siano tenuti far fare li pigni al balio ad tucte singole persone che con dicti officiali in qualuncha modo haveranno da fare per accuse per damni dati malefitij o vero Extraordinarij tanto con bestie quanto sensa dicte accuse de damni dati el dicto balio debia fare li pigni fra otto di dal di che dicte accuse seranno facte poi che sia nutificato ad dicto delinquente el damno facto. Et se el balio ad chi serra data tal comissione infra dicto termine non haverà facti dicti pigni se possa stregnere ad farli con ogni remedio oportuno.

La persona che non lassa far lu pigno al balio Rubrica 59

Se Alcuna persona se opponesse al balio et non se lassasse fare li pigni o vero repigliasse lu pigno contra volontà del balio in diece solli sia condemnato per ciascuna volta. et se alcuna offesa se farrà al balio caschi in pena solli vinticinque de tal maleficio che haverà comesso in persona del balio.

La persona che preporrà cose contra la comunità: Rubrica 60

Nisciuna persona de qualuncha stato se sia ardisca ne presuma nella Arenga o vero consiglio mettere o vero preponere alcuna cosa che fusse contraria o preiudicio del Comuno alla pena de cinquanta solli per ogni volta che sopradicte dicte preposte dirra o vero consultarà cosa che sia preiudicio al dicto Comune.

Modo da imponere la colta Rubrica 61

De tucte et singule spese facte et da farse che occurreranno nel Comuno del Castello dicto per le quale besognarà imponere colta fra li homini del Castello se impognano per lo Consiglio in questo modo cioè per Catasto et per foco et quando se impone uno bolignino per foco se impognano dui bolignini per la libra. Et per escotere dicta colta el Vicario et

Mas.^ci^ siano tenuti elegere uno homo inseme con lu Notario, che nota dta colta della quale dcto coltore sia tenuto rendere rascione ad dui homini da elegeese p el Vic.^rio^ et Mas.^ri^ li quali huomini electi se serranno negligenti ad fare dcto Cunto caschino in pena de vinticinq, solli p ognuno di loro. et se p negligentia del Vic.^rio^ et Mas.^ri^ dii homini non se elegessero caschino in pena essi solli vinticinq p ognuno de essi

De la pena chi nō facesse l'horto R.^ca^ 62

Tucti homini de Cast.^o^ di Lago o vero habitanti de ipso siano tenuti ogni anno fare l'horto cioe uno p focho nel quale debiano havere foglia et insalata secundo la dispositione del tempo et chi contrafarra caschi in pena de 20 solli

Ch'a ppescion ne vēdesse ne dese ca a forestie.^ri^ R.^ca^ 63

Nisciuna psona de dcto Cast.^o^ o de altro loco che havesse casa in dcto Cast.^o^ non sia posa ne debia vendere ne dare ad pescione ad alcuno forestiero senza licentia del Comune excepto li Cittadini de Spoleto et chi contrafarra in dece libre sia pu.^nito^ &

La pena de chi facesse Scotano nel Comunale R.^ca^ 64

Nisciuna psona del dcto Cast.^o^ o de altro loco ardisca fare scotano nel Comunale del Cast.^o^ alla pena di uno fiurino et alli forestieri la pena sia duplica.^ta^

De la pena de chi mollasse arbori nella costa de Suphuro R.^ca^ 65

Se alcuna psona mollara arbori nella selua o vero costa de Suphuro cio e da lara de Prouendano fino alla fossa dellu prato dalla cima dellu Colle in qua caschi in pena de bolignini vinti p soma de legna et chi cefacesse fornacchia caschi in pena uno fiorino p ogni di che in decta selua molla.^ca^ &

La Pena Chi Mai Ocellasse La Notte Con La Zuccha R.ca 66

Se alcuno presumera de notte ocellare con la zuccha nel Territorio de d(ett)o Castello ad alcuna generatione de ocelli. caschi in pena de dece carlinij p(er) ognuno che contrauenisse. et ogni uolta. et sia lecito ad ognuno accusare d(ett)i ocellanti quale se debia dare fede ad uno Testimonio. et d(ett)o accusatore habia lo terzo de d(ett)a pena.

Che Nisciuno butti Niente Nella Piazza De San. Valentino R.ca 67

Nisciuna persona ardisca buttare sozzura, ne prete ne calcia ne rena ne altra cosa nella Piazza denanti la Ecc.a de San. Valentino alla pena de dece solli p(er) di eccepto le Vendebie.

La Pena Chi Pigliasse Palombe De Palombara R.ca 66

Se alcuna persona pigliara palombi con indici o altro modo de ocellare caschi in pena de solli dece p(er) ogni palomba. et li patroni delle Palombara il mese di Aprile fino alli 20 de Magio tengano d(ett)i Palombi serrati che non facciano danno simelmente il Mese di Ottobre uscendo fuora. chi pigliasse d(ett)i Palombi non sia tenuto ad pena alcuna.

De la Pena Chi Impedisse lo Corso Del Fiume R.ca 69

Nisciuna persona ardisca mozzare arboro nella ripa del fiume o uero de altri lochi portare legna ad impedire il cuerso. caschi in pena de solli 50 p(er) ogni arbore. et ciaschuno officiale sia tenuto et debia ad petitione de qualuncha se lamentasse cercare p(er) d(ett)o fiume et tutto quello che se trouara in d(ett)o Curso far remouer et leuare uia et Imponere pena de suo arbitrio contra chi serra inobidiente uolemo che doue fusse necessita ognuno possa reparare alla sua possessione sensa pena et questo habia loco in quelli lochi doue lo impeto del fiume offendera p(er) lo ditto et non altrimente &c

Che Chi à Arbori o Fracta Sopra la Possessione de Altri la Debia leuar R.ca 70

Qualuncha persona hauera alcuno arbore o uero fracta, sia tenuto tale arbore o fracta leuar uia ad petitione de Patrone, sopra la quale dicto arbore o fracta pendesse infra termine de 15 di de po che serra recercato dal lui per lu Pod.à o officiale li serra comandato tucto quello che sopra dicta possessione pendera et se serra inobediente non leuando dicto arbore o uero sepe in uinti solli sia punito et niente demeno quello de chi serra dicta possessione possa tagliare et leuar quanto sopra la sua possessione pendera senza alcuna pena.

Che li Adiacenti Alle uie Debiano Leuare li Impedimenti R.ca 71

Li adiacenti et li uicini appresso le uie publice et uicinali che hauerando alcuno arbore o sepe pendera sopra dicte uie et farra impedimento alcuno alli passanti et Vicinali siano tenuti ogniuno dal canto suo et quanto tiene la sua possessione in termine de quindici di da poi che li serra comandato mozzare et leuare dicto arbore o, sepe ad petitione delli Viari o, officiali et chi contra farra in solli 20 sia punito et questo se intenda tanto per forestieri quanto per Teralla.ni

Che le Forme Magistre Se Cauino R.ca 72

Tucte et singole forme magestre cio e la forma de Falcignano la forma che comenza allo muro de Silvino appresso la uia fino al fiume et poi como seguita fino al loco doue se dice la chiusa de Socchio: et la forma de Campi et la chisciolo se debiano cauare per li adiacenti ogni anno per tucto el Mese de settembre et quelle mantenere de largezza de deci piedi alla pertica del comuno de Spo.to alla pena de 10 solli per ogni di che non serrando cauate la qual pena corra tucto il Mese de Octobre et da quello non siano tenuti ad alcuna pena et se lofficiale serra negrigente de non scotere le pene se debiano scontare del suo salario.

22v

La Pena Chi non Cauasse le Forme Appresso le uie Publice R.ca 73

Ogniuno che hauera forme appresso le uie publice sia tenuto ogniano p tutto el Mese de Nbre quelle cauare et mantenere et chi contrafarra in cinq solli sia punito p ogni loco et forma che non serra cauata

La Pena Chi non Cauasse lo Riuo R.ca 74

Tutti quelli che hanno lo riuo in Suphuro debiano la parte sua cauare p fino in Cal̄de de Agosto, cio e doue se dice lo molino antiquo infino al passo che ua uerso la fossa del prato, il Vic.rio sia tenuto ogni anno adi 15 lullo fare bandire che ogniuno caui la parte sua infra termine de 15 di, chi non cauara dicto riuo caschi in pena de solli 10 p ogni di. Et dal dicto passo fino alla forma del molino antiquo fino al tenimento della Roccha occharina et similmente lo riuo dello lachisciolo se debiano cauare p li adiacenti p tutto el Mese de Nbre et chi contrafarra caschi in pena 5 solli p ciaschuno.

La Pena Chi Storcesse Lacqua del Curso suo R.ca 75

Se alcuna psona deriuara o storcera acqua che esce dalla sua possessione in p iudicio del uicino in 20 solli sia condemnato et debia emendare lu damno al patiente.

La Pena Chi Facesse Romore Denanti la Ecc.a R.ca 76

Nisciuna psona faccia rascionamento o romore den.ri alla Ecc.a di S.to Val.no de S.to Nic.lo et de S.to Fran.sco quando se dirra la messa in dicte Ecc.e alla pena de diece solli de denari.

La Pena Chi Gettasse Bruttura Nelle uie Publice R.ca 77

Nisciuna ardisca gittare mozzura brucime, acqua cenerata o altra bruttura nelle uie publice del dicto Cast. alla pena de 5 solli p psona et ciaschuno sia lecito accusare et lu nome sia tenuto secreto.

De li Molinari R.ca 78

Tucti Molinari debiano Macenare alli homini del Cast. p la loro moltura debiano pigliare delle 32 misure una. et dii mulinari debiano tenere laequa nella forma del molino che non faccia damno alli uicini. et lu mulinaro quando macina non se parta del molino fin ch colui farra macinare chi contrafarra in 10 solli sia punito. et possano essere accusati da chi ne patisse damno. Et nisciuna psona ardisca de guastare o Impedire la forma del dio molino personalmente et con bestie. in solli 40 p bestia che se mettesse in dia forma dallo molino in su.

Delli tauernari R.ca 79

Tucti tauernari che in Cast. di Lago uenderanno uino ad menuto tengano menzo et foglietta adiustate alla misura de lo S.ti la pena 20 solli p ogni uolta che contrafarrano.

Delli Macellari R.ca 80

Qualuncha psona macellara carne ad minuto in dio Cast. la debia uendere ad quello precio che se uende a S.ti uendendola piu o no dagesse lo peso Iusto caschi in pena 20 solli p bestia. Et debia tenere lastatiera iusta et le belance conforme ad S.ti et chi contrafarra in 20 solli p ciaschuna uolta sia punito

Che Nisciuno Tenga Pecore o Crape R.ca 81

Nulla psona possa in dio Cast. o suo Territorio tenere bestie pecorine o crapine. et chi contrafarra in 5 solli p bestia sia punito. lu Pota. Vic.rio o offi.li sia tenuto dicte pene exigere de facto senza strepito et figura de Iudicio et se li dicti officiali serranno negligenti caschino in dia pena da scomputarse del loro salario. sia licito ad ogniuno de dio Cast. che uolesse lactare alcuno mammulo o uero alcuna bestia. tenere una crapa con licentia del Vic.rio la quale debia apparire scripta et se altramente dia licentia se dagesse non uaglia.

23v

Che Niscuno tenga Porci Ca. 82

Se alcuno tenesse piu di un Porco granne o piccolo maschio o femina cada in pena de deci solli per ogni di et ogni Porco che tenesse da uno in su et dicti Porci per il Castro se debiano menare legati alla pena de 2 solli per ogni volta che serranno trovati sciolti. et li Patroni de dicti Porci possino dicti animali pascere Governare et tenere nelli loro beni o per li beni comunali excepto per le vie publice et Vicinali li quali Porci se debiano menare legati dalli lor Patroni per fino alli lochi sopradecte. et chi contrafarra caschi in pena de 10 solli, et se li dicti Porci intraranno nella possessione de alcuno caschi in pena de 10 solli per ogni volta et lo damno debia emendare al Patrone triplicato. et se lu Patrone de dicte Possessione giongera dicto Porco nella dicta Possessione possa sensa pena dicto Porco amazzare se li piacera. et ad ciaschuno sia lecito dicti Porci accusare con Iuramento et con uno Testimonio nelle sue Possessione: volemo ancora che sia lecito alli mercanti tanto Serradlani quanto forastieri tenere dicti Porci nel dicto Castro et suo territorio per tre di continui et passati dicti tre di paghino la sopradecta pena.

~~Che Ogniuno tenga Operta la Sciacquatori~~ Ca. 83

Della pena de chi mutasse o cavasse termini Ca. 63

Se alcuna persona mutara exterminara o cavara o in qualunca modo removera o impedira termini missi per confini de alcuna possessione in 25 libre sia punito el Podestà et officiali siano tenuti exigere sensa formare alcuno processo o vero sententia de ipso et in la medesima pena incorra chi di sua autorita sensa licentia delli consorti mettesse alcuno termine.

Della Pena Chi Cavasse Ocelli Della Rete de Altri Ca. 84

Se alcuna persona cavara alcuno ocello della Ragna o qualsivoglia sorte de rete de alcuno sensa licentia del Patrone in 5 solli sia punito et debia restituire dicti ocelli. et se dicta Ragna mozzara sia tenuto pagare il damno.

La Pena Chi Leuasse Martauelli R.ca 85

Se alcuno leuara martauelli o naxe de alcuno Mese in fiume o altri lochi senza licentia del Patrone caschi impena 10 solli et credase allo accusatore con uno testimonio degno de fede.

la Pena Chi Apescionasse Riuo ad Forestiero R.ca 86

Nisciuna psona debia appescionare in alcuno modo concedere riuo p curare la canapa ad forestiero sensa lic.tia del Vic.rio et Mass.u sotto pena de 10 libre de denari &

la Pena Chi Impedisce lu Passu del Molino Antico R.ca 87

Se alcuno impedira el passo del Molino Antico caschi impena de 20 bolignini che non la acconciara quando li serra comandato dallo officiale o Viali predicti.

La Pena Chi non Leuara la Parata Dello Riuo R.ca 88

Statuemo et ordinamo che ognuno subito che hauera leuata la canapa dallu riuo debia leuare uia la parata sotto pena de 5 solli p ogni di che stara in Mora, et nisciuno getti frasche in dicto riuo incorra alla dicta pena.

Del tempo Delle Uendembie R.ca 89

Se alcuna psona uendegnara auanti la festa de S.to Mic.ele Arcangelo o se non fusse deliberato p la generale Arengha sia punito p ogni uolta 100 solli de den.ri

La Pena Chi Mettesse Sulco nelle Possessioni de Altri R.ca 90

Nisciuna psona ardisca mettere alcuno sulco nelle Possessioni de altri alla pena de 10 Solli se serra nello Piano et se serra p li altri lochi de solli 20 et debia emendare lu damno che ce receuesse p dicto sulco.

Che Nisciuno Edifichi Sopra le vie Publice R.ca 91

Nisciuna persona ardisca edificare alcuno Arco volta o Pianchato sopra le vie Publice onde se havesse la Intrata alcuno dentro al Cast. da 5 piedi in giò quali se intendano alla misura della Contrada alla pena de 20 libre de den. &

Del modo de Procedere per Inquisitione R.ca 92

Per obviare alli damni che si fanno de dì et de nocte con bestie et manualmente statuemo che lofficiale che serra deputato, sia tenuto continuamente cercare pel territorio del Cast. et dove trovara dar damno personalmente o con bestie accusarelo et mettolo al suo libro et in termine de 15 dì dapo che serra facta la inventio debia dar la bolleta al damno dante nella quale se debia exprimere el dì de dicta inventione et loco dove fo trovato ad far damno el numero delle bestie ella quantita della pena, et quando trovara bestie o persone dar damno debia trovare chi facesse damno o chiamare un testimonio o menarse le bestie et non observando le cose sopradecte le inventione et accuse per lui facte non vagliano ne se possano exigere. &

Del modo de Far le Inquisitioni R.ca 93

Ogniuno che serra damnificato da bestie o persone nelle Viale prati legumi fructi et simile cose possa farne Inquisitione et scrivere nel libro de lofficiale dicendo el nome del querelante el loco de damno et vocabolo et in dicta Inquisitione se scriva i testimonij Maiori de 12 anni et quel che per testimonij serra dicto volemo habia loco le quali Inquisitioni de quelli damni dove apparare la stima se paghi al Carmorlengo della Comunita altrimente dicta Inquisitione non vaglia.

Che Ognuno tenga Operta la Sciacquatora R.ca 94

Se alcuno de dīo Cast. à sciacquatora nel muro del Cast. sia tenuto tenere operta che lacqua, possa passare che alli Vicini non sia damno et lu Pdta et officiale una uolta el Mese debia reuederlo. et se quelli trouarando colpeuoli in 5 solli p ciaschuno sia punito. et se alcuno farra un buscio in dīo Muro senza licentia del Coē. in 25 solli sia condemnato.

Al Damnificato se Creda con Iuramento R.ca 95

Se alcuno uorra accusare alcuno de damno dato Iuri che la dīa accusa non la fa con animo de Calundia pche cosi e la uerita et se li creda fin alla quantita de 5 solli et da quello in su se debia extimaē p li extimatori della Cōmunita et debiase prouare

la Pena Chi D.D. Personatr Nella Uigna R.ca 96

Se alcuna psona darra Damno in alcuna Vigna pgulata cogliendo Vua cada in pena de solli 5 p ogni Graspo. et lo damno debia emendare duplicato et nisciuna psona ardisca passare p dīe Vigne Pergulate da Calen. de Agō fino che non serra Vendengnato alla pena de 10 solli p ciaschuna uolta saluo non ne douesse andare alla sua Possessione o con licentia delli Patroni de dīa Possessione.

la Pena Chi Cogliesse Fructi de Altri R.ca 97

Se alcuno coglera fructi nelli Possessioni de altri dīi ~~[illegible]~~ fructi magnaza paghi de pena 5 solli, et se coglera dīi fructi p portali a Casa paghi de pena solli 10 et emendi lo damno al Patrone.

la Pena Chi Racesse Herba de Altri R.ca 98

Se alcuna psona farra erba nelle possēs. de altri caschi in pena solli 10 p ogni uolta et emendi lo damno duplicato.

25v

La Pena Chi Facesse Via non Usata R.ca 99

Qualunca psona farra alcuna uia malitiosa cada impena solli 5 p ogni possessione che passara dicta uia, se dallo Patrone gli serra uietato in presentia de testimonij et publico bando essa uia usara in 10 solli p ogni psona et bestia sia condemnato.

La Pena chi Mollasse Arbori con Vite R.ca 100

Se alcuno Mollara arbore con la pergola o uero dicta pergola con le possessioni de altri cada impena p ogni uolta et ogni arbore in solli 50 sia punito et debia emendare il danno al Patrone et se mollara qual che ramo caschi impena de solli 5 p ogni ramo &

la Pena Chi Mozzasse Arbori Domestichi R.ca 101

Se alcuna psona mozzara o cauara arbore frutifera o domestica nelle possessione de altri sensa licentia del patrone in solli 100 p ogni arbore sia punita et se dicto arbore scorzara che p dicta scorzatura uenga ad seccarse nella medesima pena sia condemnato che se lhauesse mozzo et se dicto arbore scorzara o mozzara et non se seccarse nella mita de dicta pena sia punito et se dui arbori De ramorara o piante apresso de esso cauara in solli 50 p ogni ramo et ogni pianta sia condemnato et emendi il danno al patiente

la Pena Chi Mozzasse Arbori Doue fosse Ragnatora R.ca 102

Se alcuna psona mozzara arbore nelle silui de altri p 20 piedi de ptica da ogni lato apresso le ragnatore in 10 solli de denari sia punito et se mozzara in dicte silue et non serra appresso le ragnatore caschi impena solli 5 p ogni arbore

la Pena chi Togliesse legna de Altri R.ca 103

Niscuna psona ardisca ne presuma togliere o far togliere alcuna generatione de legna che p alcuno altro fussero facte et chi contrafarra in 20 solli sia punito et emendi lu damno al Patrone duplicato &

La Pena chi Togliesse Canape o Lino R.ca 104

Se alcuna psona toglera canape o uero lino de altri se serra de nocte in solli 100 sia punito et se serra de di in solli 25 sia condemnato et emendi lu damno al Pat.

la Pena chi Guastasse Fracta o Apparime R.ca 105

Se alcuna psona mozzara alcuno apparime o uero sparara alcuna possessione in 25 solli de den. sia punito et dto apparime reponere nel locho leuato in termine de tre di et chi contrafarra nella sopradicta pena sia condemnato et paghi il damno al Patrone et chi leuara pedagnole poste alle Pergole o arbori tatti in pena de solli 5 per ogni pedagnola.

la Pena chi togliesse Fieno o Pagla R.ca 106

Niscuna psona ardisca tagliare fieno o uero paglia dallu Paglaro o uero capaña de altri alla pena de 10 solli, de di et se serra de nocte la pena sia duplicata et paghi lo damno duplicato al Patrone &

La Pena chi Facesse Damno con Bestie in Vigne et Pergole R.ca 107

Niscuna psona ardisca dar damno con bestie in Vigne da Calende del Mese de Marzo fino ad Calende del M.e de No.bre et chi contrafarra p ciaschuna bestia in solli 5 sia punito et p ogni bestia pecurina in solli 2 et da Calende de Nou.bre fino ad Calende de Marzo p ciascuna bestia in solli 10 et per ciaschuna bestia pecurina in 3 solli sia punito

26v

el Patrone delle bestie et lu damno debia emendare al Patrone duplicato

La Pena chi Facesse Damno con Bestie in Possessione Arborate Rca. 108

Se alcuna psona darrà damno con bestie in alcuna Possessione inarborata doue fossero piantoni fiche et altri arbori fruttiferi in solli 3 p ogni bestia sia punito et ogni uolta et se dicte bestie se appennecaranno o uero roderanno dicti arbori in solli 10 de denari p ogni bestia sia punita: et tanto paglino quando nelle dicte Possni sarra lolina

La Pena chi Facesse Damno con Bestie in Biade o Legumi Rca. 109

Se alcuna psona darrà damno con alcuna bestia nel biado o uero legumi de altri da Calende del Mese de Marzo fino ad Calen de 7bre paghi de pena p ogni bestia solli 3 se serra de dì et da Calende di 7bre fino alle Calende de Marzo p ogni bestia solli 2 et emendi il damno al Patrone duplicato et se serra de notte se ce serra il Patrone ouero pastore presente paghi de pena bolengini 40 p bestia et se non ce serra pastore paghi p ogni bestia ogni uolta bolignini 20 et tanto se intenda chi darra damno nelle rape &.

Chi Facesse Damno con Bestie in Horto o uero Zaffarame Rca. 110.

Se alcuna psona darrà damno con bestie in alcuno horto croco o uero Zaffarame de altri pascendo rodendo o calpistando paghi lu patrone de dicte bestie p ogni bestia ogni uolta solli 10 de den et lo damno debia emendare duplicato

Chi Facesse Damno con Bestie in Canape o uero Lino Rca. 111

Se alcuno darra damno con bestie nella Canape o uero lino de altri nella pena de cinq solli p ogni bestia et ogni uolta sia condemnato et emendi lo damno duplicato

Chi D.d. con Bestie in Prati Guardati R.ca 112

Niscuna psona ardisca darè damno con bestie in alcuno prato guardato da Cal.e del Mese de Marzo fino ad Cal.e del Mese de Iullo et chi contrafarra in solli cinq. p bestia sia punito et delli altri Mesi in solli 2 et emendi il damno duplicato et se darra damno de notte, et se serra presente lu Patrone caschi in pena bolignini 20 p bestia et se non ce serra lu patrone in bolignini 10 sia punito 2.

Chi Mettesse Bestie nel Piano R.ca 113

Niscuna psona ardisca mettere o far mettere alcuna bestia ad pascere p lo piano nel Tonimento de dicto Cast. dal primo di de Marzo fino al primo de Iullo et chi contrafarra in solli 10 sia punito p ciaschuna bestia et ciaschuna uolta ad quelli che lauorarando in dicto piano quelle bestie con le quale uorra arare et una bestia da soma p portare seme p seminare sensa pena alcuna. uolemo ancora mandare ad ogniuno nelle sue possessione nel dicto tempo ad pascere in dicto Piano sensa pena alcuna 8

Chi Mettesse Bestie fra le Messe R.ca 114

Niscuna psona metta o faccia mettere alcuna bestia nel Tempo de mettere nella possessione de altri fino à tanto che in decta possessione starra la meta de Grano o altri biade sensa licentia del Patrone et chi contrafarra in solli cinq. per bestia sia punito. et questo se intenda p lo Piano ma nello monte uolemo sia pena 10 solli p ogni bestia 8

Chi Mettesse Bestie nelle Forme R.ca 115

Niscuna psona ardisca mettere o far mettere alcuna bestia in alcuna forma de altri p niscuno Tempo stando in dicta Possessione alcuna generatione de seminato et chi contrafarra sia punito p ogni uolta et ogni bestia in solli cinq. de denari

Chi d.d. nella Possessione del Forestiero R.ca 116

Se alcuno forestiero hauera alcuna possessione nel territorio de d.o Cast.o, et in d.a possessione p alcuno de d.o Cast.o o vero habitante in ipso fosse dato damno sia licito ad tale forestiero ipso accusare et el d.o damno sia punito quanto se hauesse dato damno nella possessione de alcuno de d.o Castello.

Delli Forestiere che D.D. con Bestie R.ca 117

Nisciuno forestiero ardisca ne presuma menare alcuna bestia à pascere nelli monti territorio o possessione del Comune o, de particulare psone sensa expresa licentia del d.o Con. saluo et reseruato quelli li quali hanno le possessione o lauoriccio nel d.o tenimento alli quali et ad ciaschuno de loro sia lecito de menare un par de boui et una bestia da soma, et chi contrafarra p ogni bestia et p ogni uolta in 20 solli sia punito et ad ciaschuno sia lecito dicte bestie menare in d.o Cast.o sensa pena et sensa bando et habia la mita della pena pur che dicte bestie in quello di che lhauera menate le debia assignare all'ufficiale del d.o Cast.o et se alcuno ipse bestie non lassignara p ogni di che starra dee bestie paghi solli 10. de den. anchora uolemo che li homini di Piediluco possano pasculare nel d.o tenimento et possessione como li homini proprij di Cast.o di Lago.

Delli Forestieri che Leuassero nel ter. de Cast.o de Lago R.ca 118

Nulla psona forestiera uenga ad leuare o fare alcuna generatione de legna nel tenimento de d.o Cast.o et chi contrafarra in cinq. sollibre de den. sia punito p ciaschuna uolta et ciaschuno de d.o Cast.o o habitante in ipso possa ad tale forestiero toglere la bestia o accepta o cappa, o altre cose et quelle menare a forrare et assignare al Pot.a Vic.rii et officiali del d.o Cast.o et habia la mita della pena

Del Tempo da Scotere le Extime R^ca. iij

Statuemo et ordinamo che qualuncha persona receuera damno nelle sue possessioni debia farlo extimare per li extimatori della Comunita et dicta stima domandarla infra termine de uno anno dal di che dicto damno serra facto et passato dicto termine non hauendo usata deligentia in presentia di testimonij. dicto tale negligente non la possa domandare piu et domandarla non sia inteso. et se hauera usata dicta deligentia non li corra tempo ma sempre la possa domandare

J.M.J.

Imprimis quidem statuerunt ordinauerunt et reformauerunt che qualuncha psona de qualsiuoglia grado tagliara alcuna sorte de arbori nella selua de Tufaro, paghi de pena bolighini 20 p ciascheduno arbore che tagliara et p ciaschuna uolta altrettanto sia tenuto pagare de emenda et che adogniuno sia licito accusare li transgressori et li sia creso con iuramento et un testimonio degno de fede et habia il 3 della pena. &

Item chi dara damno manualmente ad alcune sorte de vue in qualuncha loco caschi impena de 10 solli p raspo et 20 al Patrone, et se dia fede al Patrone con iuramento sino alla quantita de 10 solli &

Item chi dara damno ad alcuna sorte de frutti manualmente cioe pera, mela, brugnoli chiresi, fichi et altri frutti caschi in pena de solli 10 p ciaschuna uolta et 20 al Patrone sia punito &

Item chi dara damno manualmente in horti cogliendo agli et alcuna di erbe cepolle et altre ortaglia caschi in pena de solli 10 et paghi al Patrone il doppio de dicta pena &

Item chi fara herba in prati o possessioni signate, o, in qualuncha o inqualuncha altra possessione stanti seminate quanto sodice caschi in pena solli 10 p ciaschuna uolta et p ciascuno fascio de herba che fara et altrettanto paghi di emenda al Patrone. &

Item chi passara p possessioni de altri attrauersando, o, in qualuncha modo contra la uolonta del Patrone donde non hauesse strada se osserui in questo la forma del statuto. &

Item chi tagliara alcuno arbore doue fusse le Vite da piede caschi in pena de libre 10 p ciascuno arbore et 20 libre al Patrone, et chi tagliara rami de detti arbori con Vite o altri arbori domestici in pena de solli 5 p ciascun ramo che tagliara, et 10 solli al Patrone. &

Item chi tagliara sarmenti de alcuna uite tanto a basso como ad alto nelli arbori fdendo maglioli o altramente caschi in pena de solli 2 p ciascuno sarmento et 4 solli al Patrone. &

Item chi tagliara o uero scauara alcuno arboro frucifero o uero pianta o domestico senza uite se osserui la forma del statuto &

Item chi tagliara alcuna sorte de arbori siluestri nelle silue o possessioni de altri se osserui la forma del statuto &

Item chi tagliara nelle selue Comunali se attenda il Capitolo del statuto, et chi incottimara d.te silue o ragniatore non si possi excusare de hauer tagliato p acconciare il ragniatoro, ma sia tenuto alla medesima pena &

Item chi coglierà legna facte de altri se attenda il capitolo del statuto aggiongendo chi coglierà canape

Item chi coglierà apparime o uero sparara passi o possessioni de altri se attenda il Capitolo del statuto &

Item chi tagliara alcuna pedagnola delle possessioni de altri caschi in pena de solli 10 p ciascuna pedagnola et 20 solli al Patrone &

Item chi coglierà paglia o fieno del pagliaro o feniele o cappanna de altri caschi in pena de solli 20 p ciascuno et ciascuna uolta et paghi al Patrone il doppio de d.ta pena

Item chi dara damno con alcuna sorte de bestie grosse ad uite abasso cioe Vige et Pergulata caschi in pena de solli 20 p ciascuna bestia et ciaschuna uolta et altrettanto de emenda al Patrone

Item chi dara damno con alcuna sorte de bestie grosse in possessioni arborate o pastinate rodendo alcuna sorte de bestie arbori cioe ulmi Pioponi oliue fichi pera mela brugnoli chirese o altri aerbori fruttiferi, solli 20 p ciaschuna bestia et emendi il damno dupplicato al Patrone

Item chi pascolara con alcuna sorte de bestie grosse in possessioni arborate o pastinate anchor che non rodessero caschi in pena de solli 10 p ciaschuna bestia p ciaschuna uolta et 20 solli al Patrone

Item chi dara damno con d.te bestie tanto rodendo quanto pascolando in le possessioni pastinate che sono feudate dalla Comunità de d.to Castello caschino nella mita de d.ta pena delle possessioni particulari et altrettanto de emenda al Patrone

Item chi dara damno ad alcuna sorte de Grano, orzi, migli, panico, o altra sorte de biada, o alcuna sorte de legumi da Cal. del Mese de 8bre sino a Cale del Mese de Marzo caschi in pena de solli 5 p bestia. &

Item chi dara damno con bestie à l'affaram.te caschi in pena de solli 20 p bestia, et il porco se intenda bestia grossa et paghi la medesima pena et emenda al Patrone. &

Item chi dara damno con alcuna sorte de bestie in canapa o lino caschi im pena de solli 10 p bestia et altrentanto de emenda al Patrone et il porco se intenda bestia grossa et paghi la medesima pena. &

Item chi dara damno con bestie in Prati reguardati et ferragine da Calende del Mese de Marzo sino ad Calende del Mese de Luglio caschi in pena de solli 10 p ciaschedunа bestia et ciaschiduna uolta et habia loco il Cap.o del Sta.to &

Item che nessuna psona possa pasculare con alcuna sorte de bestie nel piano da calende Marzo sino ad calende de luglio sotto pena de solli 5 p bestia grossa et la meta p bestia minuta eccetto quãdo alcuno lauorasse con li boui sia lecito al Patrone della posess. pasculare in quella di ogni tempo &

Item se alcun forestiero pasculara con bestie grosse nel Territorio de Cast. di lago caschi in pena de solli 20 p bestia grossa et p bestia minuta solli 10, et sia lecito ad ogniuno accusare d.te bestie et remenarle alla corte et diasegli fede con iuramento et habia la meta della pena, ad ogni forestiero che lauorara in d.to territorio in quel di che lauora possa tenere un paro di boui o tre et una bestia da soma et facendo damno in quel uocabolo doue lauorara caschi nella pena statutaria &

Item qualuncha psona fara fronde in harbori con uite o in fiche caschi in pena de solli 10 et altrettanto al Patrone, sia lecito alli Patroni delle posess. dar licentia de far fronde nelle sue Posess. et se li creda con iuramento &

Item qualuncha psona tagliara nelle silue della Com.ta in Voc. casa antica cioe Ped Santo Grandi quanto piccole caschi in pena di solli 20 p arboro che tagliara et altrettanto paghi de emenda alla ~~Patrone~~ & d.ta Comunita &

It. qualuncha psona dara damno manualmente ad oliue de altri caschi in pena de giulij 5 p ciaschuna uolta, et recogliendo p terra caschi in pena de bolignini 20 p ciaschuna uolta et altrettanto de emenda al Patrone &

It. qualuncha psona dara damno ad alcuna sorte Vsciami Cupelli de api togliendo mele o scopellandoli o guastandoli o uero portandoli uia caschi in pena scuti cinque p ciaschuna psona et p ciascuno cupello et ciascuna uolta et altrettanto de emenda al Patrone &

It. qualuncha psona toglierà, cauarà o romperà alcuna propagine o uero pandolone de uite de altri in qualsiuoglia luoco caschi in pena de bolignini 10 p propagine et altrettanto de emenda al Patrone &

It. chi ocellarà con alcuna sorte de ordigni nelle selue o ragnatore de altri o uero cacciarà in d.te selue p ocellare caschi in pena de doi carlini p ciaschuna et altrettanto de emenda al Patrone &

It. chi pigliarà o amacchiarà palombi domestici, o de colombara in qualunche modo caschi in pena de giulij 5 p palombo che pigliarà o amacchiarà., sia lecito ad ognuno accusare et gli sia creso con iuramento et un testimonio degno de fede &

It. chi mettesse bestie grosse nella forma del fiume uecchio in qualuncha tempo caschi in pena de solli 10 p bestia et questo se intenda quando p d.ta forma ce andarà lacqua netta altrimente non sia pena alcuna &

It. chi hauerà terre appresso la d.ta forma debia tenere d.ta forma remundata et de largezza tre piedi p quanto se terreando d.te terre consigue a d.ta forma sotto pena de solli 5 p di incominciando alli 15 de Maggio et como seguita &

It. che tutte pene contenute in tutti et singuli sopradetti Cap.li che saranno commesse de notte siano duplicate tanto con bestie quanto psonalmente &

It. che tutte pene nelle quali incorreranno li forestieri p uigore delli presenti Cap.li in tutti casi siano duplicate alle pene delli homini de Castel di Lago

Tavola del Prezzo del Pane Secondo la Tavola della Ill.ma Città di Spoleto

Imprimis se il gran. vale Carli. 5 libr 3 onc 8

Se vale carlini	6	libre	3		
Se vale carlini	7	libre	2	onc	7
Se vale carlini	8	libre	2	onc	3
Se vale carlini	9	libre	2		
Se vale carlini	10	libre	1	onc	10
Se vale carlini	11	libre	1	onc	8
Se vale carlini	12	libre	1	onc	6
Se vale carlini	13	libre	1	onc	4
Se vale carlini	14	libre	1	onc	3
Se vale carlini	15	libre	1	onc	2
Se vale carlini	16	libre	1	onc	2
Se vale carlini	17	libre	1	onc	1
Se vale carlini	18	libre	1	onc	1
Se vale carlini	19	libre	1		
Se vale carlini	20	libre	0	onc	11½
Se vale carlini	21	libre	0	onc	10½
Se vale carlini	22	libre	0	onc	10
Se vale carlini	23	libre	0	onc	9
Se vale carlini	24	libre	0	onc	9
Se vale carlini	25	libre	0	onc	8½
Se vale carlini	26	libre	0	onc	8
Se vale carlini	27	libre	0	onc	8
Se vale carlini	28	libre	0	onc	7½
Se vale carlini	29	libre	0	onc	7½
Se vale carlini	30	libre	0	onc	7½
Se vale carlini	31	libre	0	onc	7
Se vale carlini	32	libre	0	onc	7
Se vale carlini	33	libre	0	onc	7
Se vale carlini	34	libre	0	onc	6½
Se vale carlini	35	libre	0	onc	6½
Se vale carlini	36	libre	0	onc	6½
Se vale carlini	37	libre	0	onc	6½
Se vale carlini	38	libre	0	onc	6
Se vale carlini	39	libre	0	onc	5½
Se vale carlini	40	libre	0	onc	5½

Tavola

10796

Statutum septimum

43

Chei